

Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, art. 10

**PIANO DELLA PERFORMANCE 2017
DEL PARCO NAZIONALE DELL'APPENNINO TOSCO-
EMILIANO**

1. Introduzione

1.1 Indice del piano

1. Introduzione		
1.1	Indice del Piano	Pag. 2
1.2	Premessa	Pag. 4
2. Sintesi delle informazioni		
2.1	Informazioni generali sul territorio	Pag. 4
2.2	Breve storia del Parco	Pag. 6
2.3	Sintesi delle caratteristiche generali	Pag. 10
3. Missione del Parco		
3.1	Missione istituzionale	Pag. 13
3.2	Albero della <i>performance</i>	Pag. 14
4. Gli strumenti		
4.1	Le risorse economiche	Pag. 15
4.2	Il personale	Pag. 17
4.3	Il contributo dei progetti direttamente finanziati dall'UE	Pag. 18
4.4	Beni e attrezzature	Pag. 19
4.5	La dipendenza funzionale del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano	Pag. 20
5. Il contesto		
5.1	Contesto generale	Pag. 21
5.2	Contesto specifico	Pag. 24
5.2.1	Accessibilità	Pag. 25
5.2.2	Contesto sociale	Pag. 27
5.2.3	Contesto economico	Pag. 38
5.2.4	Analisi dei punti di forza e debolezza del territorio delle quattro province convergenti nel Parco	Pag. 40
6. Ambiti e obiettivi strategici 2015 – 2017		
6.1	Obiettivi strategici per il triennio 2015 – 2017	Pag. 43
7. Obiettivi strategici 2014 – 2016		
7.1	Ambiti e obiettivi strategici per il triennio 2015 – 2017 e per l'annualità 2015	Pag. 46
8. Obiettivi operativi		
8.1	Gli obiettivi operativi per il 2015	Pag. 74
9. Il processo e le azioni di miglioramento del ciclo della gestione della <i>performance</i>		
9.1	Fasi, soggetti e tempi	Pag. 159

Piano della Performance 2017

9.2	Coerenza con la programmazione economico-finanziaria	Pag. 159
9.3	Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione della <i>performance</i>	Pag. 160
9.3.1	Sorveglianza e misurazione	Pag. 160
9.3.2	Controllo dello stato di avanzamento e riesame	Pag. 160
9.3.3	Non conformità, azioni correttive, azioni preventive	Pag. 161
9.3.4	Audit del piano per la performance	Pag. 161
9.3.5	Riesame dell'Organismo Indipendente di Valutazione	Pag. 161
9.3.6	Valori storici di riferimento, benchmark e test della qualità dei target	Pag. 162
10. Piano della performance e programma triennale per la trasparenza e l'integrità		
10	Piano della performance e programma triennale per la trasparenza e l'integrità	Pag. 162
11. Iniziative rilevanti		
11.1	Iniziative di contenimento della spesa	Pag. 163
11.2	Iniziative in ambiti rilevanti	Pag. 163
12. Quadro sinottico degli obiettivi, degli indicatori e dei target		
12	Quadro sinottico degli obiettivi, degli indicatori e dei target	Pag. 164

1.2 Premessa

Il presente Piano della Performance viene predisposto in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 10 del D. Lgs. 150/2009 ed è stato approvato con deliberazione del Consiglio Direttivo del Parco n. 1 del 30.01.2017.

Il Piano è redatto sulla base dei documenti programmatici ed in particolare del Preventivo finanziario approvato in data 22.10.2016 con delibera del Consiglio direttivo n. 30. In specifico gli obiettivi strategici, gli obiettivi specifici e il loro peso sono riportati sugli allegati al preventivo finanziario denominati "Nota preliminare al preventivo finanziario" (Allegato I) e "relazione programmatica" (Allegato k).

Il Piano è redatto tenendo conto del Sistema di misurazione e valutazione della performance, redatto dall'OIV del parco e inviato, come previsto, alla Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT).

Il Piano della Performance si integra con il Programma triennale della trasparenza e integrità, Piano triennale della prevenzione della corruzione e Standard di qualità dei servizi erogati dal Parco nazionale dell'Appennino tosco- emiliano.

Gli obiettivi del presente piano e i relativi target sono gli stessi assegnati al Direttore.

Il presente documento è stato redatto dal direttore e dallo staff del Parco, condiviso con il Presidente, con la Comunità del Parco e condiviso nella sua ultima fase con il Consiglio direttivo.

2. Sintesi delle informazioni

2.1 Informazioni generali sul territorio

L'Ente Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano è stato istituito con il D.P.R. del 21 maggio 2001 (G.U. n. 250 del 26 ottobre 2001). Ai sensi dell'art. 9 della legge 6 dicembre 1991 n. 394, legge quadro sulle aree protette, detto ente ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero dell'Ambiente. Rientra, ai sensi dell'allegato IV della legge 20 marzo 1975 n. 70, tra gli enti pubblici non economici (art. 9, comma 13, della legge 394/1991). L' art. 9 della legge 394/1991 detta la struttura della *governance* delle aree naturali protette, il cui funzionamento deve essere coordinato con il d. lgs. 30 marzo 2001 n. 165. Nella fase istitutiva il Parco si estendeva su un superficie di ettari 22.791,95, della quale circa il 70% in Emilia-Romagna e la rimanente parte in Toscana. Con un recente Decreto del Presidente della Repubblica (D.P.R. del 2 agosto 2010 – G.U. 251 del 26 ottobre 2010) la superficie è stata ampliata a ettari 26.194,00. Il Parco attualmente insiste sul territorio di tredici comuni, distribuiti su quattro province (Reggio Emilia, Parma, Massa-Carrara e Lucca). Nel territorio del Parco ricadono le Riserve Naturali Statali

Piano della Performance 2017

Orecchiella (ha 240), Lamarossa (ha 190), Pania di Corfino (ha 120) e Guadine Pradaccio (ha 270), per le quali è previsto l'affidamento in gestione all'ente Parco. Tali riserve sono tuttavia ancora gestite dall'Ufficio Territoriale per la Biodiversità di Lucca (ex Gestione dell'Azienda di Stato per le Foreste Demaniali), facente capo al Corpo Forestale, nonostante l'art. 31, comma 3°, della legge 394/1991, nel testo modificato dall'art. 2 comma 34 della legge 9 dicembre 1998, preveda che *“La gestione delle riserve naturali, di qualunque tipologia, istituite su proprietà pubbliche, che ricadano o vengano a ricadere all'interno dei parchi nazionali, è affidata all'Ente parco”*.

Per completare il quadro introduttivo è stata predisposta la sottostante tabella, che evidenzia gli ampliamenti per ciascun comune in seguito al D.P.R. del 2 Agosto 2010:

Comune	Superficie (ha)		
	DPR 21 maggio 2001	Proposta ampliamento	DPR 2 agosto 2010
Villa Minozzo	3.435,0	176,5	3.611,5
Ligonchio	3.368,0	11,6	3.379,6
Busana	682,9	38,7	721,6
Collagna	3.034,3	0	3.034,3
Ramiseto	1.851,9	0	1.851,9
Castelnovo ne' Monti	476,3	181,8	658,1
Corniglio	3.188,6	0	3.188,6
Villa Collemandina	1.478,6	0	1.478,6
San Romano in Garfagnana	235,6	0	235,6
Giuncugnano	293,5	0	293,5
Fivizzano	1.541,2	0	1.541,2
Comano	1.483,1	0	1.483,1
Licciana Nardi	569,4	0	569,4
Filattiera	1.088,3	0	1.088,3
Monchio		654,2	654,2
Bagnone		1.348,2	1.348,2
TOTALE	22.726,6	2.411,0	25.137,6

Tab. A – Distribuzione della superficie del Parco nazionale per comune.

La superficie del Parco è stata inoltre ricalcolata in base alla disponibilità di nuova cartografia tecnica in scala 1.10.000, alla inclusione nel perimetro delle Riserve naturali dello Stato e a seguito dell'istituzione di due nuovi comuni (Ventasso- RE e Sillano Giuncugnano - LU) conseguente alla fusione di diversi territori comunali; i nuovi dati di superficie risultano essere pertanto i seguenti:

Comune	Superficie Parco DPR 2 agosto 2010 (ha)	Superficie Riserve Naturali dello Stato (ha)
Villa Minozzo	3.600	
Ventasso	9.073	
Castelnovo ne Monti	667	
Corniglio	3.423	293
Villa Collemandina	1.621	120
San Romano in Garfagnana	618	413
Sillano Giuncugnano	295	
Fivizzano	1.537	
Comano	1.596	
Licciana Nardi	569	
Filattiera	1.087	
Monchio	661	
Bagnone	1.361	
TOTALE	26.149	

Tab. B – Distribuzione della superficie del Parco nazionale e delle Riserve Naturali dello Stato per comune.

2.2 Breve storia del Parco

Il Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano è uno degli ultimi parchi nazionali italiani istituiti: è stato istituito con il DPR 21 maggio 2001 (G.U. n. 250 del 26 ottobre 2001).

Due importanti elementi distintivi di questo parco sono i seguenti:

- 1) Il Parco trova per la prima volta formale menzione nella legge 394/91 fra le aree di reperimento e, in seguito, la legge 344/97 all'art.4, comma 2, riporta: *“nelle aree dell'Appennino di significativo o rilevante interesse naturalistico e ambientale, comprese nei territori delle province di Reggio Emilia, Parma, Massa Carrara, previo verifica del consenso dei comuni e delle province interessate, previa perimetrazione e individuazione della denominazione stabilite, su proposta del Ministro dell'Ambiente, d'intesa con le regioni interessate, è istituito un parco nazionale; con la medesima procedura si provvede ad eventuali allargamenti del territorio del parco ad aree contermini”*. Dunque la procedura istitutiva e anche quella che riguarda le possibili successive variazioni di confini è particolare in quanto prevede che siano gli enti locali a definire perimetro e nome.
- 2) Gran parte del territorio del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, pari al 67,08% della superficie totale, corrispondente a quasi tutto il settore emiliano, è

Piano della Performance 2017

pervenuta dall'ex "Parco Regionale dell'Alto Appennino Reggiano" (cosiddetto Parco del Gigante, dall'omonimo Consorzio costituito dalla Provincia di Reggio Emilia, dalla Comunità Montana dell'Appennino Reggiano, dai Comuni di Villa Minozzo, Ligonchio, Collagna, Busana e Ramiseto), per complessivi ettari 12.409, nonché dal "Parco Regionale Alta Val Parma e Cedra" (Parco dei Cento Laghi), per altri 3.483 ettari. A tal proposito, l'art. 2 del D.P.R. 21 maggio 2001, istitutivo del Parco nazionale, ha previsto che l'Ente Parco nazionale, la regione Emilia-Romagna, i consorzi di gestione dei due parchi regionali e il Ministero dell'Ambiente addivenissero ad un accordo per stabilire le modalità di subentro del Parco nazionale nei rapporti economici e giuridici facenti capo agli enti di gestione degli anzidetti parchi regionali.

Pur essendo stato istituito nel 2001, il parco ha iniziato ad operare in modo organico dal 2007. Il primo presidente del parco, dott. Tarcisio Zobbi, fu nominato con decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 22 aprile 2002. Avverso tale nomina la Regione Emilia-Romagna presentò ricorso (n. 7108/2002) al TAR del Lazio eccependo il mancato rispetto di quanto disposto dall'art. 9, comma 3, della legge 6 dicembre 1991, n. 394; la Regione Toscana presentò un analogo ricorso (n. 7534/2002) sempre al TAR del Lazio. Il predetto tribunale amministrativo con due sentenze pubblicate in data 27 novembre 2002, ha accolto il ricorso presentato dalle regioni annullando il provvedimento di nomina. Nel frattempo il Ministero dell'Ambiente con decreto del 4 ottobre 2002 aveva nominato i dodici componenti del consiglio direttivo. A seguito della citata sentenza il Ministro dell'Ambiente ha nominato con DM 5 dicembre 2002 commissario straordinario il dott. Aldo Cosentino, responsabile del servizio conservazione della natura del Ministero dell'Ambiente, per una durata complessiva di 310 giorni, fino al 12 ottobre 2003. Con il DM 13 ottobre 2003 è stato nominato un nuovo presidente dell'ente nella persona dell'ex prefetto di Reggio Emilia, dott. Raffaele Guerriero. A seguito delle dimissioni dello stesso, presentate con lettera del 25 gennaio 2004 e accettate dal Ministero a decorrere dal giorno successivo alla presentazione, con il DM in data 24.03.2004, il Ministro dell'Ambiente ha nominato nuovamente commissario il dott. Aldo Cosentino.

Terminato il lungo commissariamento di circa tre anni e mezzo, interrotto dalla breve parentesi di circa tre mesi del presidente dott. Guerriero, è stato nominato con il DM 20.11.2006 presidente dell'ente per un quinquennio l'avv. sen. Fausto Giovanelli. La presidenza di Fausto Giovanelli è stata recentemente confermata con Decreto DEC/GAB/58 del Ministro dell'ambiente in data 15/03/2012.

Piano della Performance 2017

Il Consiglio direttivo, composto da dodici componenti oltre che dal presidente, è stato inizialmente costituito nell'anno 2002 rimanendo i componenti in carica per un brevissimo periodo, inferiore ai due mesi, in quanto è sopraggiunto il commissariamento. Questo primo consiglio, essendo stato oltretutto costituito in pendenza del ricorso al TAR , si è riunito cinque volte. Dopo un lungo periodo di vacanza di circa cinque anni, questo organo dell'ente è stato infine ricostituito; infatti con il DM n. 978 del 31 maggio 2007 sono stati nominati sei componenti e con il DM n. 1775 in data 8.10. 2007, sono stati nominati gli altri sei componenti. Il Consiglio direttivo si è insediato nell'autunno del 2007 ed è decaduto per decorrenza dei termini in data 31.05.2012. In seguito, con decreto del Ministro dell'Ambiente, della tutela del Territorio e del Mare n. 314 del 29.12.2014 sono stati nominati i componenti del Consiglio Direttivo dell'Ente Parco Nazionale dell'Appennino tosco emiliano (otto membri) che si è insediato in data 26.01.2014.

I membri del consiglio direttivo attualmente in carica sono:

1. Pier Romano Mariani - sindaco del Comune di San Romano in Garfagnana,
2. Luigi Fiocchi - sindaco di Villa Minozzo,
3. Roberto Cavalli - amministratore locale di Monchio delle Corti (PR),
4. Sauro Petazzoni - amministratore locale di Filattiera in Lunigiana (MS).
5. Mauro Massa, designato dal Ministero dell'Ambiente,
6. Martino Dolci, designato dal Ministero dell'Agricoltura,
7. Fernando Spina, designato dall' ISPRA (Istituto per la ricerca ambientale),
8. Giuliano Cervi, designato dalle associazioni di protezione ambientale.

La Comunità del Parco è composta dai rappresentanti degli enti locali nel cui territorio ricade il Parco, ovvero da 16 sindaci, 4 presidenti di provincia e 2 presidenti di Regione. La comunità del parco ha sempre svolto regolarmente le sue funzioni. Il direttore è stato nominato all'inizio del 2008. Nel periodo quinquennale 2007 – 2011 che ha visto insediati gli organi del parco e che sta per concludersi, sono state realizzate le seguenti azioni per dare concreta attuazione all'ente e per permettergli di perseguire gli obiettivi definiti dalla legge:

- 1) nomina del direttore;
- 2) definizione e attivazione della sede e uffici del parco;
- 3) definizione del logo e del sito internet;

Piano della Performance 2017

- 4) raggiungimento accordo previsto dal decreto istitutivo per il passaggio dei beni e dei rapporti economici e giuridici in capo ai parchi regionali del Gigante e dei Cento laghi;
- 5) approvazione dello statuto del parco;
- 6) predisposizione del piano per il parco (approvato dal consiglio direttivo, trasmesso alle regioni ed in fase istruttoria);
- 7) predisposizione del piano pluriennale economico e sociale per la promozione delle attività compatibili (approvato da comunità del parco e con parere favorevole del Consiglio direttivo);
- 8) predisposizione del regolamento del parco (presentato al consiglio direttivo);
- 9) approvazione dotazione organica e piano di copertura della stessa;
- 10) approvazione regolamenti vari per il regolare funzionamento del parco;
- 11) realizzazione di un piano di *start up* del parco;
- 12) realizzazione di un nuovo sistema di centri visita e punti informazione del parco;
- 13) allargamento del parco compresi i collegamenti richiesti dal decreto istitutivo verso le "isole" della pietra di Bismantova e dei gessi triassici;
- 14) realizzazione di un sistema di "porte del parco" che identificano il territorio e lo contrassegnano mettendo in evidenza i suoi punti di forza naturalistici e paesaggistici;
- 15) realizzazione di progetti specifici per la conservazione della natura (Life Ex-TRA, Life Gypsum, Indagine preliminare sull'Aquila reale);
- 16) realizzazione di progetti specifici per lo sviluppo compatibile (LIFE eco cluster, Co.REM sul P.O. Italia-Francia "Marittimo");
- 17) realizzazione di un programma per l'accesso sostenibile al parco;
- 18) realizzazione di iniziative varie per il sostegno dell'economia locale (cooperative paese, ecc)
- 19) partecipazione a numerosi bandi per finanziamenti regionali, nazionali, europei.

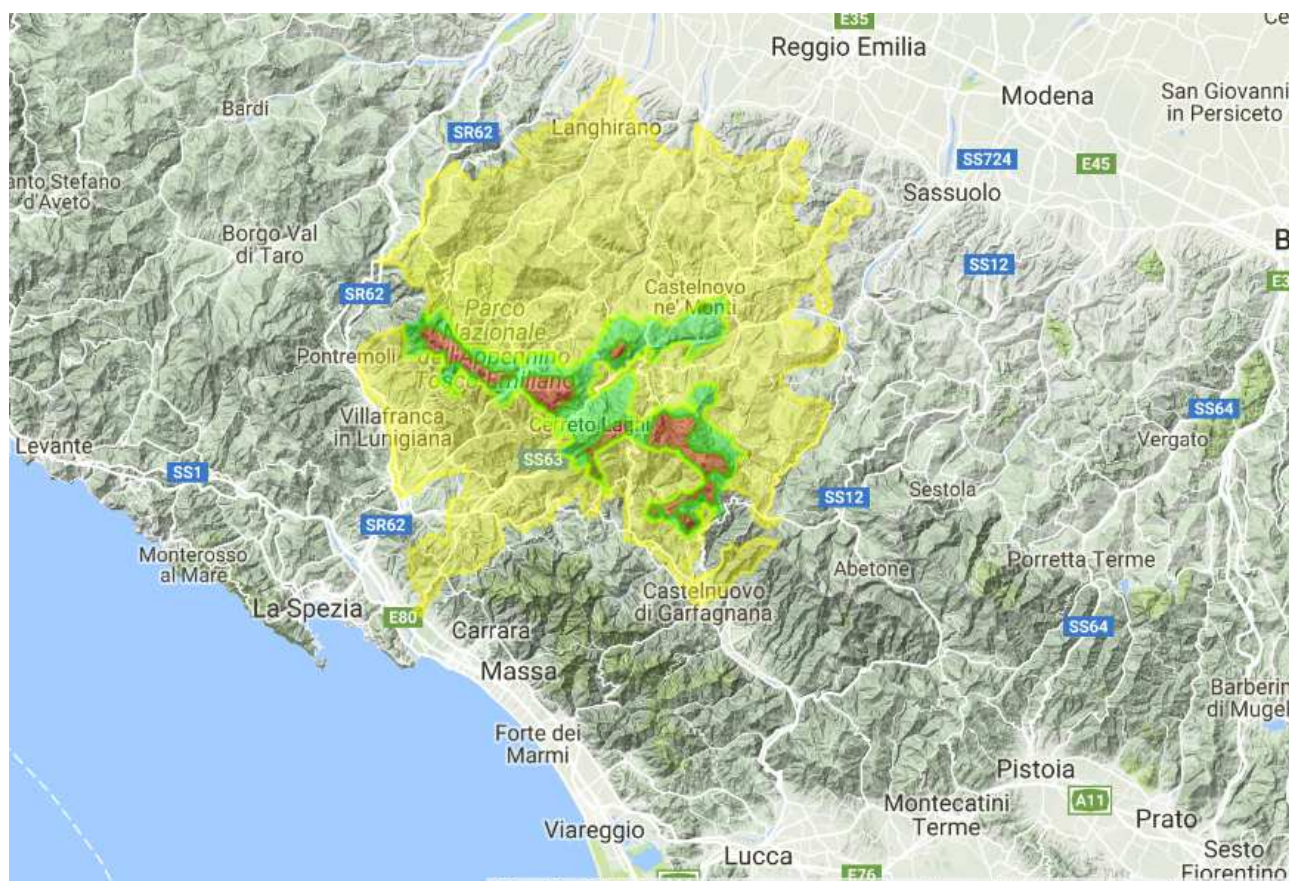
Nel corso del 2013 il parco si è dotato di un nuovo statuto conforme ai provvedimenti introdotti per il contenimento della spesa pubblica approvato con decreto del Ministero n. 286 del 16 ottobre 2013. Nella seduta della comunità del Parco del 14 Novembre 2013 sono stati designati i consiglieri da parte degli Enti locali e l'Ente è in attesa delle nomine da parte del Ministro. Attualmente il parco è sprovvisto del Consiglio direttivo.

Nel corso del 2013 il Parco nazionale ha avviato la procedura per includere il proprio territorio in una Riserva della biosfera MAB – UNESCO e nel 2014 è stato completato l'iter di candidatura. Il 9 Giugno 2015, a Parigi, è stata approvata l'istituzione della Riserva della biosfera dell'Appennino tosco emiliano.

Piano della Performance 2017

Superficie: 223.229 ettari, di cui il 4,5% è Area Core, l'11,5% Area Buffer e l'84% Area Transition.
Abitanti: 101.300 (stagionalmente 169.800).

La Riserva interessa 34 Comuni nella provincia di Reggio Emilia: Baiso, Canossa, Carpineti, Casina, Castelnovo ne' Monti, Toano, Ventasso, Vetto, Vezzano, Villa Minozzo nella provincia di Parma: Berceto, Calestano, Corniglio, Monchio delle Corti, Langhirano, Lesignano, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma nella provincia di Modena: Frassinoro nella provincia di Massa Carrara: Bagnone, Casola in Lunigiana, Comano, Filattiera, Fivizzano, Fossdinovo, Licciana Nardi, Villafranca in Lunigiana nella provincia di Lucca: Castelnuovo Garfagnana, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano Giuncugnano, Villa Collemantina



2.3 Sintesi delle caratteristiche generali

Per sintetizzare il quadro descrittivo del territorio e delle attività del Parco nazionale è stata predisposta la sottostante tabella:

Dati geografici	Valori
-----------------	--------

Piano della Performance 2017

Superficie del Parco	26.149 ha
Superficie del Parco interessata da SIC-ZPS	19.874 ha (76%)
Superficie del Parco interessata da Riserve Naturali Statali	827 ha
Altitudine media dell'area	1.242 m s.l.m.
Altitudine minima e massima	426 -2.123 m s.l.m.
Corpi idrici	0,1%
Territori agricoli	2,1%
Territori boscati e ambienti semi naturali	95,0%
Territori modellati artificialmente	2,8%
N° di abitanti residenti all'interno dei comuni del parco	44.694
S.I.C.-Z.P.S. del Parco	7
N° S.I.C. del Parco	8
N° ZPS del Parco	1
N° Riserve Naturali Statali nel Parco	4 (Lamarossa, Orecchiella, Guadine Pradaccio Pania di Corfino)
Percentuale sul totale della superficie di ambienti non o scarsamente vegetati (Rocce nude, falesie, rupi, affioramenti)	0,4 %
Percentuale sul totale della superficie di ambienti umidi e praterie	18%
Boschi, boscaglie e cespuglieti	77,6%
Coltivi e prato-pascoli	20%
Aree urbanizzate	0,1%
Dati naturalistici	
N° branchi di lupo stimati nell'area Parco e aree limitrofe.	7
N° coppie di aquila nidificanti	5
N° specie uccelli nidificanti	85
N° specie vegetali censite	Circa 1.400
N° habitat Natura 2000 censiti	78
Dati sulla struttura e la sua amministrazione	
Personale in pianta organica	7 unità + il Direttore
Personale in servizio	6 dipendenti
Entrate previste nel preventivo finanziario 2017	€ 3.354.613,00
-in conto corrente	€ 2.308.025,00
-in conto capitale	€ 661.588,00
-partite di giro	€ 385.000,00
Contributo previsto Ministero dell'ambiente 2017	€ 1.765.531,00
N° protocolli 2016	4154

Piano della Performance 2017

N° determinazioni dirigenziali 2016	360
N° decreti del Presidente dell'Ente 2016	9
N° deliberazioni Giunta Esecutiva 2016	0
N° deliberazioni Consiglio Direttivo 2016	37
N° deliberazioni Comunità Parco 2016	2
N° notizie reato 2016	4
N° sanzioni amministrative 2016	14
N° autorizzazioni al sorvolo 2016	2
N° autorizzazioni al transito con armi 2016	81
N° autorizzazioni varie non edilizie 2016	282 (229 autorizzazioni al transito con automezzi; 17 autorizzazioni per attività varie; 4 permessi ricerca/raccolta scopi scientifici; 32 autorizzazioni tagli boschivi)
N° nulla osta alla trasformazione del territorio 2011 ex art. 13 legge quadro aree protette n. 394 - anno 2016	16
N° pratiche risarcimento danni fauna 2016	5
Dati sull'informazione	
N° visite al sito internet del Parco www.parcoappennino.it 2016	561.285
N° visitatori unici del sito nel 2016	267.839
N° pagine viste nel 2016	1.678.955
N° persone iscritte alla Fan-page del Parco su Facebook	30.000
N° amici del Parco sul profilo Facebook	5000 (limite max)
Dati relativi alla strutturazione turistica	
Centri visitatori	14 realizzati
Altre strutture permanenti di interesse turistico	14 Porte del Parco e 15 Info Point
Km di sentieri nel Parco	483
Giardini botanici	2
Visitatori del Parco	235.000 (da PPES, anno 2008)
N° alberghi nel comprensorio	194 strutture ricettive totali (comprehensive di tutte le tipologie) (da PPES, anno 2008)
N° strutture extra alberghiere nel comprensorio (affittacamere, agriturismi, B/B)	547 posti letto totali in agriturismo, di cui 108 sul versante emiliano e 439 sul versante toscano. 57 agriturismi totali, di cui 9 sul versante emiliano e 48 sul versante toscano (da PPES,

	anno 2008)
N° posti letto disponibili	6882 totali (comprensivi di tutte le tipologie), di cui 4067 sul versante emiliano e 1208 sul versante toscano (da PPES, anno 2008)
N° stazioni per gli sport invernali attive	4
N° grandi impianti per produzione idroelettrica nei comuni del Parco	9

Tab. C – Quadro descrittivo del territorio e delle attività del Parco nazionale.

3. Missione del Parco

3.1 Missione istituzionale

Gli obiettivi del Parco sono quelli enunciati dalla legge 394/91, dal Decreto istitutivo del 21 maggio 2001, dagli altri strumenti di pianificazione e programmazione:

- 1) Legge 394/ 91, Art. 1, Comma 3 – i territori nei quali siano presenti i valori di cui al comma 2, sono sottoposti ad uno speciale regime di tutela e gestione per perseguire le finalità:
 - a) Conservazione
 - b) Gestione per realizzare un'integrazione uomo – ambiente
 - c) Promozione, educazione, formazione, ricerca scientifica
 - d) Difesa idraulica e equilibri idrogeologici
- 2) Decreto istitutivo del 21 maggio 2001

Il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano persegue finalità di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale, di difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici ed idrogeologici, di promozione sociale ed economica in conformità agli indirizzi contenuti nel documento programmatico per lo sviluppo sociale ed economico approvato dal Comitato istituzionale di coordinamento.

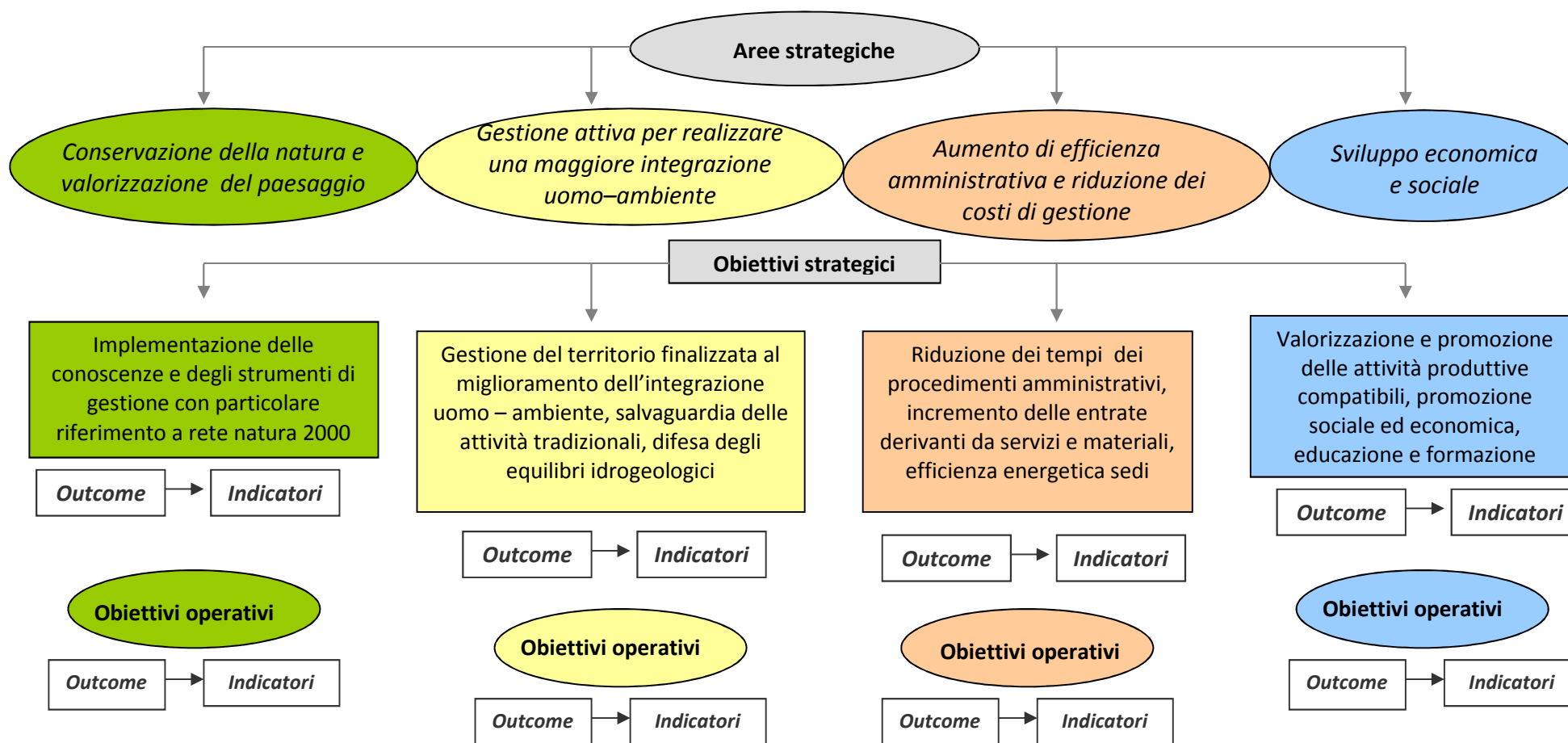
- 3) Strumenti di pianificazione e programmazione
 - a. Bilancio di previsione
 - b. Piano per il Parco
 - c. Piano pluriennale economico e sociale per le attività compatibili

d. Regolamento del parco

Piano della Performance 2017

3.2 Albero della performance

Allo scopo di rappresentazione graficamente le relazioni tra la missione istituzionale del Parco nazionale, gli obiettivi strategici individuati dall'Ente Parco e quelli operativi è riportato l'Albero della Performance" in forma di rappresentazione grafica.



4. Gli strumenti

4.1 Le risorse economiche

Il 2016, in linea con le precedenti annualità, è stato caratterizzato da un ulteriore consolidamento dell'attività dell'Ente che si è scontrata con la difficile congiuntura economica e soprattutto con la limitatissima dotazione di personale: 6 dipendenti di cui uno *part time*. Nel dettaglio, il 2016 è coinciso con lo start up della Riserva della biosfera UNESCO che ha richiesto un grande dispendio di energie umane e finanziarie.

Il 2016 è stato caratterizzato inoltre dalle seguenti attività:

1. Palalupo (attività divulgativa)
2. Menù km zero (concorso prodotti tipici e ristorazione)
3. Paul Smith's college (attività di collaborazione con un college USA)
4. Mondiale fungo e festa del mirtillo (promozione autunno d'Appennino)
5. Vie del Parco – Volto Santo ecc (itinerari sostenibili religiosi ed escursionistici)
6. Parco nel mondo e progetto SCORE (contatti con cittadini emigrati)
7. Autunno d'Appennino (promozione multi-stagionale)
8. Neve natura (educazione ambientale)
9. Estate nei Parchi (educazione ambientale)
10. Libro su Riserva della biosfera UNESCO e sui grandi itinerari (promozione e cultura)
11. Transumanze (cultura)
12. Progettazione POR FESR regione Emilia – Romagna (progettazione)
13. Progettazione PIT regione Toscana (progettazione)
14. Progettazione e candidatura di 9 progetti PSR Emilia – Romagna (progettazione)
15. Farfalle in cammino – info / bici (accesso sostenibile)
16. Life MIRCO (progettazione europea – conservazione natura)
17. Life Barbie (progettazione europea – conservazione natura)
18. Life EREMITA (progettazione europea – conservazione natura)
19. Biodiversità 1551 (conservazione natura)
20. Scuola nel parco – Orecchiella (educazione ambientale)
21. Circuitazione Mostra Behind food sustainability (promozione e cultura)
22. Montagne di salute AUSL, GAL (iniziative a favore di categorie svantaggiate)

Piano della Performance 2017

23. Magnalonghe e mangialonghe (valorizzazione attraverso attività sportive e ricreative)
24. Appenninfest (promozione e informazione)
25. Per le vie di Bagnone (promozione e informazione)
26. La casa del poeta e parco letterario dedicato a Bertolucci (cultura)
27. Riserva Orecchiella (collaborazione istituzionale)
28. Gruppo internazionale all'Atelier (educazione ambientale)
29. (valorizzazione percorsi escursionistici)
30. Attività UNESCO per insegnanti e partecipazione Unesco Lima (internazionalizzazione)
31. Compagni di cordata UISP (iniziative a persone svantaggiate)
32. Cipolla di Treschietto (prodotti tipici)
33. Seminario internazionale branding Torrechiara (iniziative culturali e per l'internazionalizzazione)
34. Banca della TERRA – Regione Toscana (collaborazione per attività agricole)

Per il 2017, si è proposto, come suggerito dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, il seguente prospetto delle entrate del preventivo finanziario 2017:

ENTRATE PER TITOLI	PREVISIONI COMPETENZA 2017	DI % d'incidenza sul totale
Entrate correnti	€ 2.308.025,00	68,80
Entrate in conto capitale	€ 661.588,00	19,70
Gestioni speciali	-	-

Partite di giro	€ 385.000,00	11,50
TOTALE ENTRATE	€ 3.354.613,00	100,00

4. 2 Il personale

Ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dal DPCM del 23 gennaio 2013, con il quale sono state ridefinite le dotazioni organiche degli Enti Parchi nazionali a seguito delle procedure di riassetto delle organizzazioni delle PA previste dalla c.d. “*spending review*”, il Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano ha attualmente una dotazione organica pari a n. 7 unità di personale, di cui n. 6 unità già coperte e così ripartite:

Servizio di direzione n. 2 addetti:

1 collaboratore di amministrazione – livello economico C1

1 operatore di amministrazione – livello economico B1 (part-time a 18 ore)

Servizio finanziario n. 0 addetti:

Servizio gestione delle risorse naturali e agro zootecniche n 4 addetti:

2 collaboratori tecnici – livello economico C1

1 geometra – livello economico B3

1 operatore tecnico – livello economico B1

Servizio comunicazione, cultura, turismo e attività tradizionali n. 0 addetti:

Dovendo ancora recepire quanto stabilito dal DPCM di cui sopra il ruolo del posto vacante (livello economico C1) concesso dalla Funzione Pubblica non è ancora stato definito.

Inoltre presso l'Ente lavorano n. 5 collaboratori con contratto di collaborazione a progetto nell'ambito dei progetti finanziati dall'Unione Europea LIFE MIRCO-lupo, LIFE BARBIE e LIFE EREMITA.

Piano della Performance 2017

Alla data del 31 dicembre 2016, è stata rinnovata la convenzione tra il Parco nazionale e la Comunità Montana dell'Appennino Reggiano per la gestione associata del servizio finanziario, e, tra il Parco nazionale. E' stato approvato un protocollo d'intesa fra tre parchi nazionali: Protocollo di intesa tra Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano, Parco nazionale dell'Arcipelago toscano e Parco nazionale delle cinque terre per la gestione associata di servizi in materia di anticorruzione, trasparenza, performance e attività correlate.

4.3 Il contributo dei progetti direttamente finanziati dall'U.E.

I progetti che hanno interessato l'attività del parco nel 2016 direttamente finanziati dall' U.E. (LIFE Gypsum, LIFE Barbie e LIFE M.I.R.CO-Lupo) contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici del Parco e sono realizzati con fondi provenienti da strumenti finanziari europei ed altri fondi provenienti da soggetti diversi. I progetti sono condotti anche con personale interno con relativo rimborso dei costi di personale sostenuti:

PROGETTO LIFE GYPSUM 2016			
	ore lavorate	costo orario personale	Valore costo del personale 2016
Reggioni	22,5	16,7	€ 375,00
Totale			375,00

Tab. F - Costo del personale interno imputato sul progetto Life Gypsum

PROGETTO LIFE BARBIE 2016			
	ore lavorate	costo orario personale	Valore costo del personale 2016
Reggioni	159	16,7	€ 2.655,00
Moretti	234	16.5	€ 3.861,00
Fattori	179,5	15.2	€ 2.728,00
Totale			€ 9.244,00

Tab. G.1 - Costo del personale interno imputato sul progetto Life BARBIE

PROGETTO LIFE M.I.R.CO-Lupo 2016			
	ore lavorate	costo orario personale	Valore costo del personale 2016
Reggioni	1657	16,7	€ 27.672,00
Moretti	1.363	16.5	€ 22.489,50
Fattori	364,5	15.2	€ 5.540,50
Totale			€ 55.702,00

Tab. G.2 - Costo del personale interno imputato sul progetto Life M.I.R.CO-Lupo

4.4 Beni e attrezzature

Il parco risulta essere proprietario dei seguenti beni immobili:

- mulino in pietra adibito a rifugio in località Cerreto Alpi (RE)
- vecchio rustico in località Gazzolo (RE)
- rustici in località Cecciola (RE).

Il parco risulta essere concessionario dei seguenti beni immobili:

- comodato gratuito cinquantennale per la sede di Sassalbo (MS);
- comodato gratuito cinquantennale per gli uffici periferici di Ligonchio (RE);
- comodato gratuito trentennale degli uffici operativi di Corniglio (PR);
- sub concessione di beni (rifugi) facenti parte del demanio della regione Emilia – Romagna (RE).
- Comodato gratuito ventennale per Rifugio Città di Sarzana, di proprietà dell'Uso Civico di Miscoso, loc. Monte Acuto – Ventasso (RE).

Il parco risulta essere proprietario dei seguenti automezzi:

- n. 1 Fiat panda
- n. 1 Land Rover Defender
- n. 1 Pick up (finanziato dal progetto europeo LIFE MIRCO-lupo)

4.5 La dipendenza funzionale del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Parco nazionale dell'Appennino toscano emiliano

Il Parco nazionale, come previsto dalla Legge quadro sulle aree protette n. 394/1991, così come modificata dalla Legge n.426/1998, all' articolo 21, comma 2, affida la sorveglianza sul proprio territorio al Corpo forestale dello Stato.

Per l'espletamento del suddetto servizio di vigilanza e di quant'altro affidato al Corpo forestale dalla medesima legge, il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM), 5 luglio 2002, recante "Coordinamenti territoriali del Corpo Forestale dello Stato" successivamente modificato ed integrato (DPCM 14/05/2012), istituisce e disloca per ogni Ente Parco nazionale un Coordinamento Territoriale del Corpo forestale dello Stato per l'ambiente con circoscrizione coincidente con la perimetrazione del parco stesso, che opera con vincolo di dipendenza funzionale dall'Ente Parco nazionale nel rispetto dell'unitarietà di struttura e organizzazione

Piano della Performance 2017

gerarchica del personale del Corpo forestale dello Stato, per il tramite del funzionario del Corpo forestale dello Stato preposto al coordinamento stesso; ogni Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo Forestale dello Stato, nella propria circoscrizione, oltre allo svolgimento delle funzioni proprie del Corpo medesimo, provvede alle dipendenze funzionali dell'Ente Parco:

- allo svolgimento dei compiti di sorveglianza e custodia del patrimonio naturale nell' area protetta;
- ad assicurare il rispetto del regolamento del parco, del piano per il parco, nonché delle ordinanze dell'Ente parco;
- agli adempimenti connessi all'inosservanza delle misure di salvaguardia;
- ad assistere l'Ente parco nell'espletamento delle attività necessarie alla conservazione ed alla valorizzazione del patrimonio naturale nell'ambito delle materie di cui all'art. 1, comma 3, lettere a), b) e c) della legge n. 394 del 1991;
- allo svolgimento di tutte le attività connesse ai compiti di cui alle lettere precedenti.»;

Le priorità degli interventi tecnici da attuare sono individuate sulla base di un piano operativo predisposto dall'Ente parco in collaborazione con il funzionario responsabile – Capo Ufficio del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente del Corpo forestale dello Stato. L'ultimo piano operativo approvato è relativo all'anno 2016; il Piano operativo per il corrente anno 2017 è in corso di predisposizione. Il CTA del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano, al 31/12/2015, risulta essere composto e dotato del seguente personale e mezzi assegnati:

Struttura	Funzionari	Ispettori	Sovrintendenti	Assistenti Agenti	Automezzi
CTA di Cervarezza	0	0	0	1	Fiat Sedici Fiat Sedici Fiat Panda 4x4 Fiat Panda 4x4 Fiat Panda 4x4

Piano della Performance 2017

C.S. di Bosco di Corniglio	0	0	0	1	Land rover Defender Fiat Panda 4x4
C.S. di Corfino	0	1	1	2	Land rover Defender Fiat Panda Fiat Panda
C.S. di Ligonchio	0	0	0	1	Land rover Defender con modulo AIB Land Rover Defender Fiat Panda 4x4
Totale	0	1	1	5	7

Tab. H – Dotazioni del CTA del Parco nazionale

Note:

N. 1 Fiat Panda 4x4 del CTA temporaneamente in uso (carburante e manutenzione a spese dell'Ufficio che la ha presa in consegna) al CFS-UTB di Lucca, che collabora nelle attività di interesse del PNATE e del CTA (antibraconaggio, monitoraggio lupo ed aquila, etc.).

N. 1 ulteriore Fiat Panda 4x4 del CTA temporaneamente in uso (carburante e manutenzione a spese dell'Ufficio che la ha presa in consegna) al Comando Stazione di Carpineti (RE), che collabora nelle attività di interesse del PNATE e del CTA (quest'anno tale struttura ha contribuito fattivamente all'attività di spegnimento incendi a bordo parco e anche ad accertamenti ed attività di polizia giudiziaria di interesse del CTA e del Parco).

5. Contesto

5.1 Contesto generale

La biodiversità, che può essere definita come la varietà degli organismi viventi, degli ecosistemi e dei sistemi e complessi ecologici che essi costituiscono, è ritenuta essenziale come componente degli ecosistemi e per il benessere umano ed è, tra le componenti ambientali, probabilmente la più complessa e articolata. Nel 2001 il Consiglio dell'Unione Europea di Gothenburg ha ribadito con forza la necessità di intraprendere azioni concrete per arrestare la perdita di biodiversità entro l'anno 2010 e tale impegno è stato successivamente condiviso e rafforzato dal Summit mondiale per lo Sviluppo Sostenibile (Johannesburg, 2002) con l'adozione di un Piano contenente azioni mirate ad una significativa riduzione della perdita di biodiversità entro l'anno 2010 (Obiettivo 2010). Nel maggio 2004 è stato elaborato il Messaggio di Malahide nel corso della Conferenza degli Stakeholder di "La Biodiversità e l'Unione Europea – Sostenere la vita, sostenere le economie"; durante la Conferenza l'Unione Mondiale per la Conservazione della

Piano della Performance 2017

Natura (IUCN) ha ufficialmente lanciato l'iniziativa mediatica Countdown 2010 con lo scopo di sensibilizzare le amministrazioni pubbliche e la società civile per il raggiungimento dell'Obiettivo 2010. Infine con la comunicazione della Commissione europea COM(2006) 216, "Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 — e oltre. Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano", in risposta al Messaggio di Malahide, la Commissione europea ha preso in considerazione la problematica della biodiversità in tutta la sua ampiezza, esaminando l'adeguatezza delle soluzioni fino a quel momento proposte ed elaborando il Piano d'azione "Fino al 2010 e oltre". Attraverso questi documenti viene evidenziata l'importanza di una politica intersettoriale per la biodiversità, fondata sulla consapevolezza dei beni e servizi che essa offre per il benessere umano e la sopravvivenza della vita sul Pianeta. Il lavoro svolto negli ultimi anni ha evidenziato che la sfida principale rimane quella di integrare efficacemente la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità nelle politiche di settore. Nel corso della "Convention on *biological diversity*" (Cop 10 CBD), svoltasi nel 2010 a Nagoya, la IUCN ha presentato dati allarmanti sulla sopravvivenza dei vertebrati: "Un quinto delle specie è minacciata. Tuttavia, la situazione sarebbe ancora peggiore se in tutto il mondo non fossero stati attuati sforzi per la salvaguardia", altrimenti "la biodiversità avrebbe subito un declino supplementare di circa il 20%." Per quanto riguarda il nostro Paese "fra le diecimila specie di animali monitorate il 5% è minacciato di estinzione ed un altro 19% presenta elementi di vulnerabilità".

Con la Comunicazione del maggio 2011 "La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: una Strategia europea per la biodiversità verso il 2020" la Commissione Europea ha lanciato la nuova Strategia per proteggere e migliorare lo stato della biodiversità in Europa nel prossimo decennio. La Strategia europea, con la visione per la biodiversità per il 2050 e l'obiettivo chiave per il 2020, prevede il raggiungimento di sei obiettivi prioritari incentrati sui principali fattori responsabili della perdita di biodiversità in modo da ridurre la pressione che questi fattori esercitano sulla natura e sui servizi ecosistemici nell'Unione Europea e a livello globale.

La missione è quella di avviare azioni urgenti ed efficaci per fermare la perdita di biodiversità in modo da assicurare, entro il 2020, che gli ecosistemi abbiano capacità di recupero e continuino a fornire i servizi essenziali così da assicurare la varietà della vita sul pianeta e da contribuire al benessere umano e all'eradicazione della povertà. Perché ciò avvenga occorre ridurre le pressioni sulla biodiversità, ripristinare i servizi ecosistemici, utilizzare le risorse biologiche in modo sostenibile e fare in modo che i benefici derivanti dall'utilizzazione delle risorse genetiche siano condivisi in modo giusto ed equo, procurare adeguate risorse finanziarie, attuare politiche adeguate e basare l'attività decisionale su solide basi scientifiche e sul principio di precauzione. Entro il 2050, la Biodiversità dell'Unione europea e i servizi ecosistemici da essa

Piano della Performance 2017

offerti dovranno essere protetti, valutati e debitamente ripristinati per il loro valore intrinseco e per il loro fondamentale contributo al benessere umano e alla prosperità economica.

Lo strumento attraverso il quale l'Unione Europea intende tutelare la biodiversità è rappresentato da Rete Natura 2000, un network di aree introdotte dalla Direttiva 43/92/CEE "Habitat" ed individuate allo scopo di tutelare la biodiversità tenuto conto dei principi dello sviluppo sostenibile. Rete Natura 2000 rappresenta una rete ecologica europea coerente di zone speciali di conservazione, formata dai siti in cui si trovano tipi di habitat naturali e habitat delle specie definiti di interesse comunitario e deve garantire il mantenimento ovvero, all'occorrenza, il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, dei tipi di habitat naturali e degli habitat delle specie interessati nella loro area di ripartizione naturale. La Direttiva Habitat ha inserito tra l'altro gli "habitat seminaturali" tra quelli da preservare e a cui prestare maggiore attenzione, dando quindi un forte rilievo alla necessità di integrazione tra attività umane (tradizionali e durature) e conservazione della natura. A livello nazionale, nell'ambito degli impegni assunti dall'Italia con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica di Rio de Janeiro, è stata elaborata la Strategia Nazionale per la Biodiversità, adottata nell'ottobre 2010 dalla Conferenza Permanente per i rapporti fra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome, che si pone come obiettivi principali 1) la conservazione della diversità biologica, considerata sia a livello di gene, sia a livello di specie, sia a quello di comunità ed ecosistema; 2) l'utilizzazione durevole, o sostenibile, dei suoi elementi; 3) la giusta ed equa ripartizione dei vantaggi che derivano dallo sfruttamento delle risorse genetiche e dal trasferimento delle tecnologie ad esso collegate.

La Strategia Nazionale per la Biodiversità individua nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000 strumenti fondamentali per l'attuazione di strategie di conservazione della biodiversità e mantenimento dei processi ecologici del Pianeta, nonché elementi fondamentali per la definizione delle "reti ecologiche" sia quali nodi che come corridoi e *stepping stones*.

Negli ultimi anni, la missione delle aree protette è divenuta più funzionale e moderna rispetto ai target di conservazione della biodiversità grazie ad una evoluzione politica, culturale, scientifica e strategica. Oggi pertanto le aree protette devono perseguire oltre al loro obiettivo primario di conservazione e aumento della biodiversità, anche servizi aggiuntivi ed integrativi tramite la promozione e lo sviluppo di attività sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale, anche attraverso il consenso che esse riescono ad ottenere nel contesto delle comunità locali che vivono al loro interno o comunque collegate da esse, nonché con gli *stakeholder* a tutti i livelli (locali, nazionali, regionali).

Le aree protette rappresentano serbatoi e laboratori per la conservazione del territorio, del paesaggio, degli ecosistemi, degli habitat e delle specie; contribuiscono in modo sostanziale al mantenimento ed alla valorizzazione delle buone pratiche e delle culture tradizionali; hanno un

Piano della Performance 2017

ruolo importante per l'educazione ambientale e la formazione delle nuove generazioni; assicurano, valorizzano e promuovono i benefici derivanti dai servizi ecosistemici; sono luoghi privilegiati per la promozione, la pratica e la diffusione della ricerca scientifica, lo sviluppo di modalità di pianificazione integrata e di processi partecipativi per la gestione del territorio e lo sviluppo sostenibile; rappresentano territori idonei all'esercizio ed alla sperimentazione di modelli turistici indirizzati alla diffusione della consapevolezza ed alla sostenibilità ambientale; rappresentano un "modello integrato di sviluppo" che investe nella conservazione e nella promozione della biodiversità come motore per creare opportunità di sviluppo, a livello locale, durevole e sostenibile.

Con il presente piano, il Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano si propone di recepire ed attuare, per quanto di competenza, gli obiettivi della Strategia, integrandoli nei propri obiettivi strategici 2011-2013 ed in particolare i seguenti obiettivi specifici della Strategia:

- promuovere e rendere più veloce l'iter di approvazione degli strumenti di pianificazione, gestione e sviluppo socio-economico delle aree protette nazionali, che comprendano specifiche misure di conservazione per gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti, e ne monitorino l'efficacia per la conservazione della biodiversità;
- rendere le aree protette effettivi punti focali delle reti di ricerca e monitoraggio sul territorio per i temi inerenti la biodiversità e sede privilegiata di collaborazione con il mondo della ricerca e colmare le lacune conoscitive naturalistiche e socio-economiche di base, da utilizzare quali punti di riferimento per le scelte operative e gestionali;
- intensificare programmi di formazione del personale delle aree protette e condivisione delle conoscenze e delle buone pratiche;
- sviluppare programmi e progetti di sensibilizzazione, informazione, divulgazione ed educazione sui temi della biodiversità e della sua conservazione;
- sviluppare concreti progetti di conservazione su specie, habitat, processi ecologici e servizi ecosistemici, all'interno di un programma organico discusso e condiviso;
- favorire programmi e progetti di valorizzazione dei saperi tradizionali delle comunità locali coinvolgendole nella gestione del territorio e dei servizi dell'area protetta, con riferimento all'approccio eco sistemico.

5.2 Contesto specifico

Si considerano, in modo molto sintetico tre macro-aspetti:

1. L'accessibilità, non solo viaria, ma più in generale le possibilità che questo territorio ha di essere in connessione con i flussi economici e sociali nazionali, continentali e globali;

Piano della Performance 2017

2. Il contesto sociale, che cerca di fotografare sia la situazione demografica della popolazione residente, sia la mappa dei servizi disponibili sul territorio che rappresentano elementi fondamentali per le dinamiche sociali;
3. Il contesto economico, cercando di mettere in evidenza in particolare modo le correlazioni che tale contesto ha sul tessuto sociale e di approfondire le dinamiche dei due settori (turismo ed agricoltura) che maggiormente si interfacciano con la *mission* del parco nazionale di tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale del territorio.

5.2.1 Accessibilità

I Comuni del Parco, come caratteristica peculiare delle aree montane, si trovano come è evidente in una situazione di marginalità rispetto alle aree circostanti, in particolare a quelle urbane. In questo modo la colorazione bianca della carta (che rappresenta una accessibilità massima di 5000 abitanti) ricalca le aree di crinale ed è così evidente come la colorazione scalare, e quindi i diversi gradi di accessibilità, vari a seconda dell'altezza con un rapporto inversamente proporzionale. Ci sono comunque delle sensibili differenze: in particolare i comuni della Provincia di Massa Carrara, eccezion fatta per Comano, sono i più accessibili (dai 10000 ai 20000 abitanti), trovandosi più vicini alle aree di maggiore densità di popolazione. Una seconda classe di accessibilità più ridotta (fra i 5000 e i 10000 abitanti) è visibile nei Comuni della Provincia di Lucca e di Reggio Emilia (in particolare per Castelnuovo ne' Monti). I comuni più isolati in termini di accessibilità sono invece quelli dell'area parmense. E' opportuno ricordare come questo tipo di accessibilità sia determinata soprattutto da caratteristiche fisiche e che tiene conto esclusivamente della distanza fisica.

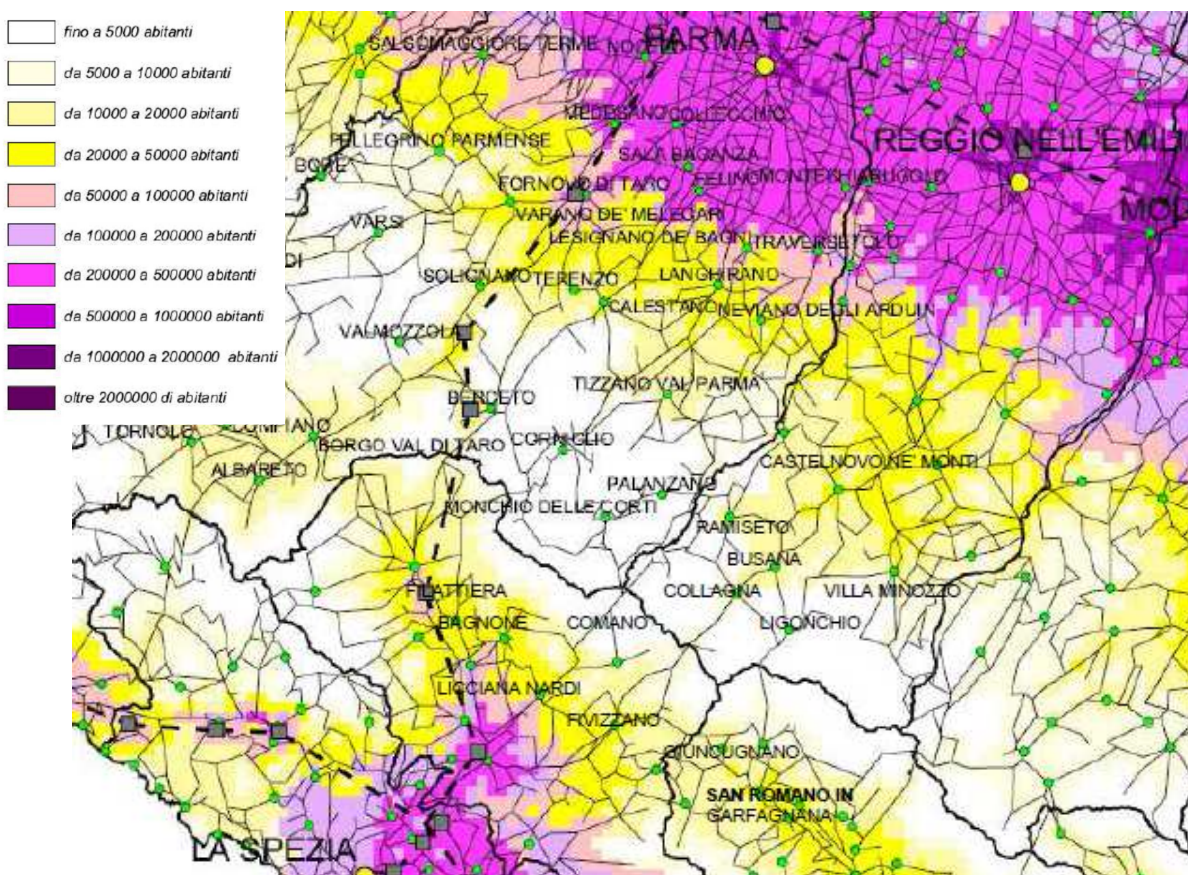


Fig. 1 – Distribuzione della densità di popolazione nel territorio delle Province di Reggio Emilia, Parma, Lucca e Massa Carrara.

E' utile, sempre nell'ottica di misurazione della distanza fisica, passare in rassegna la vicinanza o lontananza dei centri del Parco rispetto ai principali nodi di collegamento disponibili. In particolare sono stati selezionati i principali aeroporti con scali nazionali e internazionali significativi più prossimi, dopo si è proceduto alla misurazione della distanza nei confronti di ciascuno di essi per i Comuni del Parco e per i Passi. E' importante notare che la distanza, calcolata con alcuni dei principali elaboratori di percorsi stradali in rete, non è da intendersi come distanza lineare assoluta, bensì come i chilometri di percorrenza necessari per raggiungere la destinazione la strada più veloce. Il medesimo criterio è stato adottato per l'analisi della distanza dai principali caselli autostradali e dalle principali stazioni ferroviarie. In questo modo la distanza calcolata si avvicina maggiormente al concetto di distanza-costo e distanza-tempo, mettendo in condizione di valutare vicinanza e lontananza determinata dall'uso della strada più veloce considerata come la preferibile.

1	Bagnone	133
2	Licciana Nardi	134
3	Fivizzano	136
4	Filattiera	137
5	Passo del Lagastrello	138
6	Comano	144
7	Busana	167
8	Passo del Cerreto	204
9	Villa Collemandina	212
10	Passo della Pradarena	229
11	Collagna	235
12	Ligonchio	243
13	Monchio delle Corti	247
14	Ramiseto	253
15	Giuncugnano	259
16	Villa Minozzo	260
17	Corniglio	272
18	Castelnovo ne' Monti	311
19	San Romano in Garfagnana	313

Tab. I - Graduatoria per accessibilità (somma delle distanze dall' aeroporto più vicino, stazione ferroviaria più vicina, casello stradale più vicino)



Fig. 2 - Localizzazione delle stazioni ferroviarie, aeroporti e caselli autostradali rispetto al Parco

5.2.2 Contesto sociale

Un altro aspetto significativo nell'analisi socioeconomica di un'area come quella del Parco è quella relativa alle dinamiche della popolazione lette in un'ottica diacronica: in generale negli ultimi anni si assiste ad un continuo svuotamento delle popolazioni di montagna, in cui Saldo Naturale e Saldo Migratorio non riescono a portare ad un aumento significativo degli abitanti. Tutto questo comporta delle conseguenze riguardo alla composizione per età della popolazione, alla sua attività, produttività e anche a creatività e innovazione. Non di ultima importanza c'è anche la questione della diminuzione del ruolo di presidio del territorio da parte delle popolazioni locali quando queste diminuiscono nei centri più piccoli. Per questo motivo è necessaria un'attenta disamina delle dinamiche demografiche in atto anche nei Comuni del Parco, che rispecchiano questa tendenza delle aree marginali anche se con dovute eccezioni e con dinamiche più caratteristiche dell'area.

La popolazione complessiva appare in lenta diminuzione. Il Parco Nazionale ha perso l'1,64% della popolazione dal 1999 al 2007. In particolare un e proprio crollo di popolazione lo si ravvisa nell'Appennino Parmense, che perde nel suo complesso più dell'11% dei suoi abitanti (così come

Piano della Performance 2017

accade anche per il Comune di Giuncugnano per quanto riguarda la Garfagnana). In controtendenza troviamo l'Appennino Reggiano, grazie al ruolo attrattivo del Comune di Castelnuovo ne' Monti, che controbilancia da solo la tendenza alla diminuzione dei Comuni circostanti. Risulta evidente la correlazione fra fattori fisici, accessibilità e fattori demografici. Per quanto riguarda la densità della popolazione, il Parco si trova chiaramente al di sotto della media nazionale, con una densità media pari al 33,70%. Chiaramente questi dati confermano quanto già detto in precedenza riguardo ad ammontare, crescita e diminuzione della popolazione, anche se il dato in rapporto alla superficie comunale cambia sensibilmente, nel momento in cui sono la Garfagnana e la Lunigiana le due aree complessivamente più densamente popolate. L'Appennino Reggiano avrebbe invece una densità pari a quella molto bassa dell'Appennino Parmense, con il valore più basso a Ramiseto (-8,17%), ma ancora una volta è Castelnuovo de' Monti ad esercitare un ruolo autonomo con una densità nettamente superiore alla media (109,81), seguito da Licciana Nardi, già secondo nella graduatoria dei Comuni con una maggiore crescita di popolazione.

1	Calo demografico + invecchiamento della popolazione	- 1,64% della popolazione del Parco dal 1999 al 2007 - 11% nell'Appennino Parmense e nel Comune di Giuncugnano + 1,88% nell'Appennino Reggiano (+ 7,11% nel Comune di Castelnuovo né Monti) 10,78% popolazione over 80
2	Bassa densità di popolazione	33,70 ab/kmq vs 199,30 ab/kmq (media italiana)
3	Saldo migratorio positivo → buona attrattività	8,77% popolazione straniera
4	Produzioni alimentari tipiche	13 DOP, 4 DOCG e DOC IGT, 5 IGP 2 Altre 46 Tradizionali

Tab. L – Quadro descrittivo del contesto sociale.

Piano della Performance 2017

L'analisi del contesto specifico è svolta anche attraverso la mappa degli attori (*stakeholder* e *stockholder*) e la valutazione delle attese, delle opportunità e minacce ad essi associate, come riportato nelle seguenti tabelle.

La mappa degli attori è articolata su tre distinti livelli:

- Primo cerchio o *Core*: attori fortemente implicati nella realizzazione della *mission* del Parco (Attori istituzionali: Comunità del Parco e Comuni del Parco);
- Secondo cerchio: attori direttamente coinvolti nelle attività del Parco;
- Terzo cerchio: attori interessati in senso lato alle attività del Parco.

CATEGORIA	NOME	ASPETTATIVE ATTESE	OCCASIONI E OPPORTUNITÀ	POTENZIALI DIFFICOLTÀ', CONFLITTI O MINACCE
Amministrazioni locali	<p><i>N. 2 Regioni:</i> Toscana; Emilia-Romana;</p> <p><i>N. 4 Province:</i> Lucca; Massa Carrara; Parma; Reggio Emilia.</p> <p>N. 4 Unioni Montane di Comuni</p> <p><i>N. 16 Comuni:</i> Villa Minozzo; Ligonchio; Busana Collagna Ramiseto Castelnovo ne Monti Corniglio Villa Collemantina San Romano in Garfagnana Giuncugnano Fivizzano Comano Licciana Nardi Filattiera Monchio delle Corti Bagnone</p>	<p>a) Collaborazione per progetti e attività.</p> <p>b) Sinergie per favorire politiche a favore dello sviluppo eco-compatibile.</p> <p>c) Favorire lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco.</p> <p>d) Attuare politiche di conservazione ambientale</p>	<p>a) Sostegno per l'attuazione delle politiche dell'area protetta.</p> <p>b) Cofinanziamento delle azioni dell'Ente.</p>	<p>a) Potenziali conflitti nella vision del Parco.</p> <p>b) Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie ed umane.</p> <p>c) Conflitti di competenza.</p>
Altri enti/soggetti pubblici	<p>Parco nazionale delle 5 Terre; Parco nazionale delle Foreste Casentinesi; Parco regionale delle Valli del Cedra e del Parma; Parco regionale dell'Alto Appennino Modenese; Parco regionale delle Alpi Apuane; Università degli Studi di Modena e Reggio; Università degli Studi di Parma; Università di Bologna; Università di Firenze; Università di Roma.</p>	<p>a) Collaborazione per progetti e attività.</p> <p>b) Attuare politiche sinergiche di sviluppo economico.</p> <p>c) Attuare politiche sinergiche di sistema sul fronte della conservazione ambientale;</p> <p>d) Svolgimento di attività di ricerca e monitoraggio.</p>	<p>a) Sinergie nell'attuazione di politiche comuni.</p> <p>b) Cofinanziamento di attività e progetti;</p> <p>c) Gestioni associate di servizi.</p>	<p>a) Potenziali conflitti nella vision comune.</p> <p>b) Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie ed umane.</p>
Associazioni di categoria nel settore primario OOPPAA	<p><i>Provincia di Lucca:</i> Coldiretti Lucca; Coldiretti Piazza Al Serchio;</p>	<p>a) Sviluppo economico;</p> <p>b) Tutela delle produzioni agricole;</p>	<p>a) Mantenimento di del paesaggio;</p> <p>b) Conservazione di habitat e specie</p>	<p>a) Aspetto produttivo prevalente;</p> <p>b) Incremento</p>

Piano della Performance 2017

	<p>Coldiretti Giuncugnano; Coldiretti Borgo a Mozzano Coldiretti Castelnuovo Garfagnana; Confederazione Italiana Agricoltori Garfagnana</p> <p><i>Provincia di Reggio Emilia:</i> Confagricoltura sede centrale di Reggio E. Confagricoltura Castelnovo ne' Monti; Confederazione Italiana Agricoltori Reggio Emilia Coldiretti Reggio Emilia Coldiretti Castelnuovo ne' Monti; Col diretti Villa Minozzo; Confederazione Italiana Agricoltori Carpineti.</p> <p><i>Provincia di Massa Carrara:</i> Confederazione Italiana Agricoltori Massa Carrara; CIA Sede Provinciale di Aulla; Federazione Provinciale Coltivatori Diretti Massa Carrara.</p> <p><i>Provincia di Massa Parma:</i> A.N.G.A. Sezione Provinciale; Unione Provinciale Agricoltori Parma; Confederazione Italiana Agricoltori Parma</p>	<p>c) Marchio del Parco su prodotti della filiera agro- alimentare.</p>	<p>animali e vegetali. c) Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio.</p>	<p>dell'abbattimento illegale di specie protette;</p>
<p>Associazioni ambientaliste</p>	<p><i>Provincia di Lucca:</i> Legambiente – Circolo di Capannori; Italia Nostra; EkoClub International – Sezione provinciale; WWF Sezione provinciale.</p> <p><i>Provincia di Reggio Emilia:</i> WWF Sezione</p>	<p>a) Conservazione della natura; b) educazione ambientale; c) Ricerca scientifica e monitoraggio habitat e specie; d) occupazione diretta; e) Uso sostenibile delle risorse;</p>	<p>a) Svolgimento di attività di volontariato; b) Sostegno, alle politiche dell'area protetta; c) attivazione di forme di collaborazione per l'attuazione degli obiettivi di conservazione.</p>	<p>a) Interpretazione estremistica del ruolo di protezione del Parco; b) Mancato coordinamento; c) Visioni confliggenti con il Piano per il Parco e il Regolamento.</p>

Piano della Performance 2017

	<p>provinciale; U.R.C.A. EKO - CLUB Ente Nazionale Protezione Animali; Amici della Terra; Pro Natura; Guardie Giurate Ecologiche Volontarie; Lega Anti Vivisezione; Italia Nostra; Legambiente; Lega Italiana Protezione Uccelli.</p> <p><i>Provincia di Massa Carrara:</i> Legambiente Lunigiana; Italia Nostra; WWFToscana.</p> <p><i>Provincia di Parma:</i> LIPU Sede Nazionale; Legambiente; WWF Sezione provinciale.</p>	f) Crescita economica nel rispetto degli equilibri naturali.		
Associazioni venatorie	<p><i>Provincia di Lucca:</i> Enal Caccia Pesca e Tiro; Arci Caccia; Federazione italiana della Caccia.</p> <p><i>Provincia di Reggio Emilia:</i> Enalcaccia Arci – Caccia Federazione Italiana Caccia Libera Caccia E.N.C.I. Italcaccia SIPS Società Italiana Pro Segugio Gruppo Cinofilo Reggiano E.P.S.</p> <p><i>Provincia di Massa Carrara:</i> Federazione Italiana della caccia; ANUU;</p>	a) Maggiore disponibilità di animali nelle aree contermini al Parco; b) Favorire le conoscenze faunistiche	a) Attività di volontariato; b) Formazione; c) Attivazione di forme di collaborazione per l'attuazione degli obiettivi di gestione delle specie che arrecano danni all'agricoltura.	a) Interpretazione estremistica del ruolo di protezione del Parco; b) Mancato coordinamento; c) Visioni confliggenti con il Regolamento d) Interpretazione estremistica del ruolo di protezione del Parco; e) Mancato coordinamento; f) Visioni confliggenti con il Piano per il Parco e il Regolamento.

	<p>Arci – Caccia; Libera Caccia;</p> <p><i>Provincia di Parma:</i> Federazione Provinciale della Caccia; Arci Caccia; Libera Caccia; Associazione cacciatori Alta Val Parma e Cedra; Commissione per la gestione faunistica nell'area contigua del Parco regionale dei Cento Laghi.</p>			
<p>Associazionismo culturale, associazionismo sportivo e associazionismo locale.</p>	<p><i>Provincia di Lucca:</i> Pro Loco di Castelnuovo in Garfagnana C.A.I. Garfagnana</p> <p><i>Provincia di Reggio Emilia:</i> Pro Loco Cervarezza Terme Cervarezza Pro Loco Febbio Pro Loco Cervarolo Pro Loco Asta Pro Loco Divago Pro Loco Gazzano C.A.I. Castelnuovo ne' Monti; C.A.I. Reggio Emilia; Guide Alpine la Pietra Castelnuovo ne' Monti Comitato Ecomaratona del Ventasso Busana; Maestri di sci; Civici Musei di Reggio Emilia.</p> <p><i>Provincia di Massa Carrara:</i> Pro Loco Filattiera; Pro Loco "G. Malaspina" Licciana Nardi; Pro Loco Fivizzano; Pro Loco Comano; C.A.I. Sezione di Massa; C.A.I. Sezione di</p>	<p>a) Favorire sviluppo economico del territorio e tutela ambientale.</p> <p>b) Promuovere una fruizione del territorio del Parco in forme sostenibili e compatibili con le norme del Parco.</p> <p>c) Promuovere cultura sportiva.</p> <p>d) Favorire la conoscenza e il mantenimento delle tradizioni locali.</p>	<p>a) Collaborazione per organizzare manifestazioni ed attività culturali;</p> <p>b) Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio;</p> <p>c) Sinergie nel recupero e mantenimento di tradizioni storico-culturali</p> <p>d) Collaborazione per lo svolgimento di attività sportive legate alla conoscenza dell'ambiente.</p>	<p>a) Pressioni per un uso del territorio non compatibile con gli obiettivi della conservazione.</p> <p>b) Mancato coordinamento;</p> <p>c) Visioni configgenti.</p>

	<p>Fivizzano; C.A.I. Filattiera /Pontremoli</p> <p><i>Provincia di Parma:</i> Comitato Pro Loco Valditacca; Comitato Pro Loco Casarola; Associazione Turistica Bosco di Corniglio; Consulta delle Associazioni, Consorzio Miglioramento Alta Val Parma, Parco dei Cento Laghi; Gruppo Alpini di Bosco; Comitato per Bosco; C.A.I. Parma;</p>			
--	--	--	--	--

Tab. M - Core: primo cerchio stakeholder/stockholder.

Piano della Performance 2017

CATEGORIA	NOME	ASPETTATIVE ATTESE	OCCASIONI E OPPORTUNITÀ	POTENZIALI DIFFICOLTÀ', CONFLITTI O MINACCE
Consorzi Volontari	<p>Consorzio Volontario Forestale "Alta Val Secchia";</p> <p>Consorzio Volontario Forestale "Alpe di Succiso";</p> <p>Consorzio Montano Valli Del Parma Bratica Cedra;</p> <p>GAL Antico Frignano e Appennino Reggiano;</p> <p>Gal Garfagnana Ambiente e Sviluppo s.c.r.l.;</p> <p>Soprip (Agenzia per lo sviluppo locale (GAL Parma)</p> <p>Gal Sviluppo Lunigiana;</p>	<p>a) Favorire sviluppo economico del territorio e tutela ambientale.</p> <p>b) Occupazione diretta;</p> <p>c) Uso sostenibile delle risorse;</p> <p>d) Crescita economica nel rispetto degli equilibri naturali.</p>	<p>a) Cofinanziamento delle azioni dell'Ente.</p> <p>b) Sostegno, alle politiche dell'area protetta;</p> <p>c) Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio;</p> <p>c) Sinergie nel recupero e mantenimento di tradizioni storico-culturali.</p>	<p>a) Potenziali conflitti nella vision del Parco.</p> <p>b) Concorrenza nell'ottenimento di risorse finanziarie ed umane.</p> <p>c) Conflitti di competenza.</p> <p>d) Mancato coordinamento.</p>
Coop. Settore terziario	<p>Soc. Coop. Il Ginepro;</p> <p>Cooperativa La Pania di Corfino;</p> <p>I Briganti di Cerreto;</p> <p>gruppo Speleo Chierici Reggio Emilia;</p> <p>Guide Escursionistiche;</p>	<p>a) Occupazione diretta.</p>	<p>a) Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio;</p> <p>b) Sinergie nel recupero e mantenimento di tradizioni storico-culturali;</p>	<p>a) Pressioni per un uso del territorio non compatibile con gli obiettivi della conservazione.</p>
Centri Visita/Info point	<p>Agri turismo Valle dei Cavalieri</p> <p>Ristorante Il Castagno;</p> <p>Agri Turismo Montagna;</p> <p>Punti operativo c/o Colonia Montana di Corniglio;</p> <p>Punto operativo c/o Riserva Statale Orecchiella;</p> <p>Rifugio della Pietra;</p> <p>Albergo Giannarelli;</p> <p>Ristorante Fonti di Poiano;</p> <p>Rifugio di Pratizzano;</p> <p>Cerwood;</p> <p>Pieve di Sorano;</p> <p>Ristorante Ai Canapai;</p> <p>Rifugio di Lagdei;</p>	<p>a) Favorire sviluppo economico del territorio e tutela ambientale.</p> <p>b) Occupazione diretta;</p> <p>c) Uso sostenibile delle risorse;</p> <p>d) Crescita economica nel rispetto degli equilibri naturali.</p>	<p>a) Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio;</p> <p>b) Sinergie nel recupero e mantenimento di tradizioni storico-culturali;</p> <p>c) Sostegno, alle politiche dell'area protetta.</p>	<p>a) Pressioni per un uso del territorio non compatibile con gli obiettivi della conservazione.</p>

Piano della Performance 2017

<p>Partner di progetti</p>	<p>Reggio Children - Reggio Emilia; Parco del Gran Sasso e Monti della Laga; Parco dei Monti Sibillini, Università di Brasov Transilvania; Ministero bulgaro dell'Ambiente e delle Acque; Ong Balkani Wildlife Society; Wildlife and Nature Conservation Society-Grecia. Comune di Collagna (RE) Cerreto Laghi 2004 Srl Istituto Delta Ecologia Applicata Certiquality Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'abbadessa Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola Provincia di Rimini Riserva di Onferno Provincia di Reggio Emilia Fondazione IMC-Centro Marino Internazionale ONLUS; Università degli Studi di Sassari; Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale- ARPAL</p>	<p>a) Favorire sviluppo economico del territorio e tutela ambientale. b) Occupazione diretta; c) Uso sostenibile delle risorse; d) Crescita economica nel rispetto degli equilibri naturali; e) Ricerca scientifica e monitoraggio habitat e specie.</p>	<p>a) Sinergie nella promozione e valorizzazione del territorio; b) Sinergie nel recupero e mantenimento di habitat e specie; c) Sostegno, alle politiche dell'area protetta. c) Collaborazione per l'attuazione degli obiettivi istituzionali dell'area protetta.</p>	<p>a) Mancato coordinamento; b) Interpretazione estremistica del ruolo di protezione del Parco; c) Concorrenza diretta nel reperimento di fondi.</p>
----------------------------	---	--	--	--

Tab. N - Secondo cerchio: attori direttamente coinvolti nelle attività del Parco (stakeholder/stockholder).

Piano della Performance 2017

CATEGORIA	NOME	ASPETTATIVE ATTESE	OCCASIONI E OPPORTUNITÀ	POTENZIALI DIFFICOLTÀ', CONFLITTI O MINACCE
Attori di interfaccia	ISPRA (ex Istituto Nazionale di Fauna Selvatica- Ufficio gestione fauna; Agenzia Regionale per la Protezione ambientale della Toscana – ARPAT – Dede di Firenze; Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale Della Toscana – ARPAT- Dipartimento Provinciale Di Lucca; Istituto Zooprofilattico (Anatomia e istologia patologica) per l'Emilia-Romagna e la Lombardia di Brescia; ATC RE 4; ATC Massa 13; ATC Lucca 11; ATC Parma 5; ATC Parma 9;	a) Collaborazione istituzionale; b) Politiche sinergiche di sviluppo economico e conservazione c) Sviluppo economico del territorio;	a) Assistenza per l'attuazione degli obiettivi istituzionali dell'area protetta. b) Sinergie nella gestione del territorio, habitat e specie; c) Sostegno, alle politiche istituzionali.	a) Potenziali conflitti nella vision del Parco. b) Conflitti di competenza.
Ambasciatori del Parco	Argentina: n. 27 ambasciatori; Australia: n. 1 ambasciatore; Belgio: n. 1 ambasciatore; Brasile: n. 18 ambasciatori; Cile: n. 2 ambasciatori; Uruguay: n. 3 ambasciatori; Venezuela: n. 3 ambasciatori; USA: n. 1 ambasciatore	a) Favorire contatti e collaborazioni istituzionali; b) Promuovere politiche sinergiche c) Promuovere il territorio del Parco;	a) Recuperare i rapporti con gli emigrati; b) trasformare l'emigrazione punto di debolezza a concreto e significativo strumento per recuperare contatti e relazioni a livello nazionale ed internazionale; c) Attivare contatti, relazioni e reti informali con associazioni degli emigrati che vivono in altre aree d'Italia o all'estero	a) Visioni configgenti; b) Mancato coordinamento; c) Relazioni insufficienti.

Tab. O - Terzo cerchio: attori interessati in senso lato alle attività del Parco. (stakeholder/stockholder).

5.2.3 Contesto economico

In modo sintetico descriviamo la situazione economica dei territori dei comuni del parco dal punto di vista del tasso di disoccupazione, dei settori prevalenti di attività, del turismo e dell'agricoltura.

Tasso di disoccupazione: il tasso di disoccupazione nel Parco si aggira attorno al 3,3%, dato mediamente basso, mentre la situazione del tasso di attività ci indica che in media un abitante del Parco deve provvedere anche al mantenimento di più di un'altra persona

Distribuzione in settori di attività: l'agricoltura occupa circa 1/5 delle unità produttive locali registrate, fatta esclusione per i due comuni parmensi. Circa 1/3 delle attività sono invece da attribuirsi al settore secondario, in particolare al settore manifatturiero, ma con una rilevanza ancora più marcata per quanto riguarda il settore delle costruzioni (il 20,83% sul totale delle unità produttive locali nei due Comuni in Provincia di Parma, il 18,02% in Lunigiana e il 18,52 % nell'Appennino Reggiano). Il settore prevalente è quello del terziario (anche con un gap più ridotto nei confronti del secondario in Garfagnana), che occupa circa la metà delle unità produttive locali. Prevalgono le attività alberghiere e di accoglienza turistica nel parmense, il commercio al dettaglio in Lunigiana. In Appennino Reggiano il 35,17% delle unità sono registrate alla voce "commercio e trasporti".

Imprenditoria straniera: per quanto riguarda l'imprenditoria straniera nei dati sia dei Comuni della Lunigiana che dell'Appennino Reggiano la percentuale media di imprenditoria straniera rispetto al totale è fortemente al di sotto della media delle regioni Toscana ed Emilia Romagna (fino all'assenza di attività straniere a Ligonchio). Il dato è sicuramente da rapportare alla percentuale di stranieri. Licciana Nardi vede un tasso di attività straniera molto più marcato (10% di imprese straniere rapportato all'8,75% di popolazione straniera residente). In generale sembra che i Comuni della Lunigiana abbiano un tasso di partecipazione alle attività imprenditoriali più alto rispetto a quanto accade nell'Appennino Reggiano, dove per esempio a Castelnuovo ne' Monti, in presenza del 16,82% di popolazione straniera, l'imprenditoria corrispondente è solo del 4,20%.

Flussi turistici: sono un elemento di particolare rilevanza all'interno delle attività economiche del Parco, inoltre costituiscono uno dei settori in maggiore evidenza per la vitalità moderna delle attività nelle aree di montagna e protette in genere: da una parte il flusso turistico rappresenta un elemento vitale per il mantenimento economico, dall'altra comporta anche un rilevante impatto sul territorio, bisognoso di essere governato in un'ottica di sostenibilità. Il parco presenta nel suo complesso sia per le presenze che per gli arrivi una distribuzione fra turisti italiani e stranieri fra l'82 e l'83% dei primi e fra il 12 e il 13% per i secondi.

Allo stesso tempo però all'interno delle diverse aree troviamo una differenziazione significativa per quanto riguarda il rapporto fra italiani e stranieri. turisti italiani prevalgono (fra il 94 e il 95%) nelle

Piano della Performance 2017

presenze e negli arrivi dell'Appennino Reggiano e Parmense (eccezione fatta per Castelnovo ne'Monti, in cui il 15% delle presenze è costituita da stranieri). Un discorso del tutto diverso invece è da fare per i Comuni toscani, che intercettano molto del turismo straniero in Italia: se in Garfagnana sono un quarto le presenze solo di stranieri rispetto al totale, queste giungono addirittura il 50% in Lunigiana (con un picco dell'85% a Bagnone e con l'esclusione di Licciana Nardi ferma al 5%).

Il rapporto fra presenze e arrivi, dunque la durata media dei soggiorni, è in media di 4,72 per il Parco. Appennino Reggiano e Garfagnana, rispettivamente con 5,24 e 5,26, presentano i valori più alti nella lunghezza dei soggiorni, mentre l'area nse (2,44) e la Garfagnana (3,02) presentano un indice marcatamente più basso. I dati relativi all'offerta di posti letto vedono i Comuni di Fivizzano e Busana particolarmente attivi rispetto agli altri. Numericamente, sono i Comuni della Lunigiana e dell'Appennino Reggiano quelli ad offrire il maggiore numero.

Un dato interessante è quello relativamente alla diffusione degli agriturismi: ne risultano sul territorio del Parco 57, per un totale di 547 posti letto (il 7,95% del totale). L'agriturismo è estremamente diffuso nelle due aree toscane, in particolare nella Provincia di Lucca dove il 26,19% dell'offerta di posti letto è in agriturismo. Molto più ridotto è il medesimo rapporto per l'Appennino Reggiano (2,64%) e per quello Parmense (2,77%). Gli agriturismi hanno comunque una localizzazione marcata dal punto di vista dell'incidenza sull'offerta in tre Comuni molto differenziati dagli altri: a Bagnone l'offerta di posti letto in agriturismo è il 71,58%, a San Romano in Garfagnana il 63,97% e a Filattiera il 62,5%. Il Comune con il maggior numero di agriturismi è il comunque Fivizzano, con 13 agriturismi, anche se qui l'incidenza sul totale dei posti letto è solo del 9,11% Segue con 10 agriturismi San Romano in Garfagnana.

Agricoltura (dati relativi all'intero territorio compreso nei comuni): la presenza di aree agricole varia nelle aree con sensibili differenze: dal 27% di area agricola nell'Appennino Parmense si passa al 31% nella provincia di Reggio Emilia, al 49% in Lunigiana e infine a ben il 62% in Garfagnana. Anche fra i Comuni ci sono forti differenze, con un ventaglio che passa dal 5% di Ligonchio fino all'88% di Giuncugnano.

I dati ci suggeriscono che la forma di conduzione agricola prevalente è quella di tipo diretto (il 97,98%), in particolare a manodopera familiare (95%). I dati circa le forme di utilizzazione dei terreni agricoli nella loro forma aggregata ci danno delle informazioni importanti circa l'incidenza della produzione nell'area del Parco rispetto al territorio italiano. La quota destinata ai seminativi (quasi 9000 ettari) è pressoché irrilevante contro il milione e mezzo di ettari della superficie agricola italiana. Cambiano i termini se invece si considerano per esempio i prati permanenti e pascoli. Per il primo caso, i seminativi, parliamo di un'incidenza dello 0,57%, mentre nel secondo

Piano della Performance 2017

caso, l'incidenza è dell'1,96%. Ancora più evidente è il divario di questa incidenza per altri due significativi settori: quanto riguarda l'arboricoltura da legno l'incidenza del Parco è pressoché irrilevante (0,07%), mentre per quanto riguarda l'area destinata a bosco, l'incidenza del Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano supera il 4% in termini di contributi al territorio nazionale. La superficie maggiore è occupata dalle coltivazioni foraggere avvicendate, che occupano una superficie di 8009,26 ettari. Seguono le coltivazioni cerealicole, con 594,97, di cui 218,56 dedicate al frumento. A completare il quadro ci sono 136,16 ettari di coltivazioni ortive, prevalentemente di piccole aziende e per questo molto numerose pur a fronte di una ridotta superficie occupata (464 aziende orticole per una media di meno di 0,3 ettari per unità). E' da notare come le coltivazioni ortive siano concentrate soprattutto nei Comuni di Licciana Nardi e Giuncugnano, mentre sono estremamente più ridotte negli altri Comuni. La Lunigiana prevale sia per il numero di aziende in assoluto che per le coltivazioni cerealicole, mentre l'Appennino Reggiano, insieme a quello Parmense prevale per quanto riguarda le coltivazioni foraggere.

Allevamento: prevale l'allevamento di suini con 17982 capi, seguito dai bovini con 13854 capi (di cui 2/3 circa composti da vacche). Minore è l'allevamento di caprini ed equini, mentre gli allevamenti avicoli non sono comparabili numericamente agli altri allevamenti. E' interessante notare come il Comune di Castelnuovo Monti da solo contribuisca con l'allevamento di 35750 capi su un totale di 98500, primeggiando sia per quanto riguarda i bovini che per quanto riguarda i suini (in questo caso con più di 2/3 dei capi dell'intero Parco). Più in generale è l'Appennino Reggiano a dominare le dinamiche dell'allevamento, seguito dalla Lunigiana e in modo molto più ridotto dalla Garfagnana. L'incidenza dell'Appennino Parmense invece è rilevante per quanto riguarda gli ovini, mentre è molto ridotto per quanto riguarda le altre specie.

1	Tasso di disoccupazione	3,3%
2	Tasso di occupazione	47,7%
3	Settori prevalenti	1. terziario 2. manifatturiero 3. agricoltura

Tab. P – Quadro descrittivo del contesto economico.

5.2.4 Analisi dei punti di forza e debolezza dei territori delle quattro province convergenti nel Parco

LUNIGIANA

PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITÀ
Patrimonio ambientale, paesaggistico e storico	Fulcro tra altri territori (Garfagnana, Tirreno, 5 Terre, Emilia)
Struttura aziende agricole	Creazione forme associative tra imprese
Servizi e strutture sociali	Rete di distribuzione prodotti tipici
Attività artigianali	Valorizzazione piccolo commercio
Associazionismo	Recupero delle tradizioni
Prodotti tipici	Energie rinnovabili
Accessibilità	Ferrovia dismessa
Eventi	Turismo
Lavoro nero	Disoccupazione
Assistenzialismo	Carenze rete stradale
Vulnerabilità ambientale	Dissesto idrogeologico
Abbandono del territorio	Basso senso di appartenenza
Calo demografico e invecchiamento	Insufficiente promozione turistica
Chiusura piccole attività commerciali	Insufficiente connessione a banda larga
Mancanza regolazione del paesaggio	Difficoltà di intervento del singolo Comune
Inadeguata commercializzazione dei prodotti	Scarsità strutture ricettive e professionalità
Insufficiente produzione di prodotti tipici	
MINACCE	PUNTI DI DEBOLEZZA

APPENNINO REGGIANO

PUNTI DI FORZA	OPPORTUNITÀ
Radicamento imprenditoria di eccellenza	Mercato favorevole alla produzione di alta qualità
Patrimonio ambientale e paesaggistico	Azione unitaria per le iniziative di promozione
Servizi alla persona e alle imprese	Multifunzione e diversificazione agricoltura
Propensione all'innovazione	Turismo di comunità e Sistema di rifugi
Infrastrutture agricole	Destagionalizzazione turistica
Prodotti tipici	Incentivi pubblici per aziende
	Formazione professionale
	Presenza del Parco
	Energie rinnovabili
Crisi settore ceramico	Viabilità
Rischio edilizia non di qualità	Abbandono agricoltura
Ritardo sviluppo energie rinnovabili	Vulnerabilità ambientale
Scarsa attenzione per l'Appennino nelle politiche regionali di promozione turistica	Abbandono del territorio
Scarsa capacità di attirare finanziamenti	Basso senso di appartenenza
Scarso coordinamento tra enti territoriali	Scarsa professionalità turistica
Calo imprese settore zootecnico e forestale	Calo demografico e invecchiamento
	Insufficiente connessione a banda larga
	Mancanza strategia per turismo e promozione
MINACCE	PUNTI DI DEBOLEZZA

APPENNINO PARMENSE

PUNTI DI FORZA

Patrimonio ambientale, paesaggistico e storico
Agricoltura biologica ed eco-compatibile
Turismo residenziale, stagionale, circuiti
Forte sviluppo industriale
Parchi, aree protette
Posizione geografica
Attività artigianali
Prodotti tipici

OPPORTUNITÀ

Propensione alla concertazione tra pubblico e privato
Microfiliera locali di imprese di produzioni tipiche
Attenzione del consumatore per prodotti tipici
Commercializzazione prodotti tipici
Produzione energie rinnovabili
Sviluppo turismo

Perdita biodiversità
Perdita "saperi tradizionali"
Abbandono attività agricola
Riduzione servizi di prossimità
Scarsa spirito associazionistico
Riduzione commercio al dettaglio

Dissesto idrogeologico
Scarsa imprenditorialità
abbandono del territorio
Infrastrutture di collegamento
Basso livello ricettività turistica
degrado patrimonio edilizio rurale
Calo demografico e invecchiamento
Mancanza valorizzazione prodotti locali
Insufficiente connessione a banda larga
Carenza servizi alle imprese e alla persona

MINACCE

PUNTI DI DEBOLEZZA

GARFAGNANA

PUNTI DI FORZA

Patrimonio ambientale, paesaggistico e storico
Forte potenziale di immagine
Associazioni di volontariato
Forte identità territoriale
multifunzione agricola
Posizione geografica
Attività artigianali
Prodotti tipici

OPPORTUNITÀ

Turismo verde, culturale, gastronomico
Energie rinnovabili e agri-energie
Coordinamento dei servizi
Botteghe polifunzionali
Agricoltura sociale
Parchi

Dissesto idrogeologico
Concorrenza paesi asiatici
Risorse non fruibili o non valorizzate
Difficoltà finanziarie per nuovi investimenti
Assenza di coordinamento immagine comune

Degrado del territorio
Abbandono del territorio
Forti divisioni amministrative
Infrastrutture di collegamento
Scarsa formazione operatori turistici
Calo demografico e invecchiamento

MINACCE

PUNTI DI DEBOLEZZA

6 Ambiti e obiettivi strategici 2017-2019

6.1 Obiettivi strategici per il triennio 2017-2019

OBIETTIVI STRATEGICI 2017 - 2019	RISORSE DISPONIBILI PER RAGGIUNGIMENTO OBIETTIVI STRATEGICI	INDICATORE	TARGET
Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio	80.000,00 €	<p>Numero di nuovi record del sistema informativo territoriale del parco</p> <p>Incremento percentuale di specie monitorate</p> <p>Incremento percentuale di habitat monitorati</p>	<p>55</p> <p>10%</p> <p>2%</p>
Gestione del territorio finalizzata al miglioramento dell'integrazione uomo – ambiente, salvaguardia delle attività tradizionali, difesa degli equilibri idrogeologici	12.000,00 €	<p>Numero di azioni/attività</p> <p>Incremento percentuale del numero di portatori d'interesse che attribuiscono un valore alle risorse naturali del parco</p>	<p>13</p> <p>10%</p>
Valorizzazione delle attività produttive compatibili, promozione sociale ed economica	85.000,00 €	<p>Numero di iniziative di promozione dei prodotti tipici</p> <p>Incremento percentuale del numero di persone che acquistano con consapevolezza i prodotti tipici del parco</p>	<p>13</p> <p>5%</p>

Piano della Performance 2017

Promozione di attività di educazione, formazione nonché di attività ricreative compatibili	23.000,00 €	Numero di iniziative Incremento percentuale del numero di fruitori che praticano attività ricreative e turistiche rispettose dell'ambiente nel territorio del parco	20 5%
Rendere vigenti gli strumenti di pianificazione e programmazione del parco previsti dalla legge 394/91, attuazione dei programmi finanziati dalla UE e candidatura MAB Unesco	6.000,00 €	Numero di incontri Numero report prodotti	15 6
Sistematica rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei servizi del parco	1.000,00 €	Numero di questionari compilati Incremento percentuale del numero di portatori di interesse e di utenti che esprimono un giudizio positivo nei confronti delle politiche e dei servizi del parco	340 3%
Dotare il parco di un organico "leggero", ma efficiente, di una struttura organizzativa efficace e flessibile, qualificare le competenze professionali	17.000,00 €	N. di azioni di promozione dell'utilizzo di nuovi programmi gestionali N. di modelli di procedimenti amministrativi a disposizione di tutto il personale interno	4 4

Piano della Performance 2017

Comunicare l'esistenza del parco e la conoscenza del territorio ai cittadini residenti e agli ospiti. Favorire il coinvolgimento nelle attività del parco dei cittadini emigrati.	9.000,00 €	Incremento % del numero di contatti	3%
Riduzione dei costi di gestione dell'ente, sponsorizzazione e finanziamento da parte di soggetti privati, riduzione dei tempi dei procedimenti autorizzativi	2.000,00 €	Diminuzione percentuale delle risorse di bilancio destinate al funzionamento del parco	1%
Favorire la fruizione invernale sostenibile	3.500,00 €	Numero di iniziative	6
Migliorare l'ospitalità nei centri visita del parco	11.000,00 €	Incremento percentuale del grado di soddisfazione dei turisti	5%
Favorire l'accesso al parco da parte di diversamente abili, anziani ed altre categorie svantaggiate	20.000,00 €	Numero di iniziative dedicate alla promozione dei percorsi per tutti	3

7 Obiettivi strategici 2017-2019

7.1 Ambiti e obiettivi strategici per il triennio 2017 – 2019 e per l'annualità 2017

AMBITI (ex art. 8 d.lgs. 150 del 2009)	OBIETTIVI STRATEGICI 2017 - 2019	OBIETTIVI STRATEGICI 2017	PESO (%) per ambito e per obiettivo
Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività	Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio	Obiettivo n 1 Implementazione delle conoscenze e degli strumenti di gestione con particolare riferimento a rete natura 2000	Peso ambito 45% Peso ob 1 6%
	Gestione del territorio finalizzata al miglioramento dell'integrazione uomo – ambiente, salvaguardia delle attività tradizionali, difesa degli equilibri idrogeologici	Obiettivo n 2 Mitigazione del conflitto uomo – fauna selvatica	Peso ob 2 4%
	Valorizzazione delle attività produttive compatibili, promozione sociale ed economica	Obiettivo n 3 Conservazione e valorizzazione delle singolarità geologiche presenti nel parco	Peso ob 3 3%
		Obiettivo n 4 Conservazione, restauro e valorizzazione del paesaggio appenninico	Peso ob 4 8%
		Obiettivo n 5 Valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche	Peso ob 5 10%
	Promozione di attività di educazione, formazione nonché di attività ricreative compatibili	Obiettivo n 6 Sostegno e incremento di attività turistiche rispettose dell'ambiente	Peso ob 6 10%

Piano della Performance 2017

		<p>Obiettivo n 7</p> <p>Promozione dell'attività di educazione ambientale e scientifiche per favorire la conoscenza della natura</p>	<p>Peso ob 7</p> <p>4%</p>
<p>Attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse</p>	<p>Rendere vigenti gli strumenti di pianificazione e programmazione del parco previsti dalla legge 394/91 e attuazione dei programmi finanziati dall' U.E. e candidatura MAB UNESCO</p>	<p>Obiettivo n 8</p> <p>Attuazione delle azioni previste per il 2017 nel piano anticorruzione del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano</p>	<p>Peso ambito</p> <p>10%</p> <p>Peso ob 8</p> <p>4%</p>
		<p>Obiettivo n 9</p> <p>Condivisione con gli stakeholder delle attività del Progetto LIFE13NAT/IT000728 MIRCO</p>	<p>Peso ob 9</p> <p>3%</p>
		<p>Obiettivo n 10</p> <p>Start up della Riserva della Biosfera dell'Appennino tosco-emiliano</p>	<p>Peso ob 10</p> <p>3%</p>
<p>Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive</p>	<p>Sistematica rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei servizi del parco</p>	<p>Obiettivo n 11</p> <p>Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti coinvolti nelle attività di educazione ambientale</p>	<p>Peso ambito</p> <p>5%</p> <p>Peso ob 11</p> <p>3%</p>
		<p>Obiettivo n 12</p> <p>Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei centri visita del parco</p>	<p>Peso ob 12</p> <p>2%</p>

Piano della Performance 2017

Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e capacità di attuazione di piani e programmi	Dotare il parco di un organico "leggero", ma efficiente, di una struttura organizzativa efficace e flessibile, qualificare le competenze professionali	<p style="text-align: center;">Obiettivo n 13</p> <p>Migliorare la circolazione del flusso dei dati tra i vari uffici dell'Ente in attuazione di quanto previsto nel Piano anticorruzione dell'Ente</p>	<p>Peso ambito 6%</p> <p>Peso ob 13 6%</p>
Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione	Comunicare l'esistenza del parco e la conoscenza del territorio ai cittadini residenti e agli ospiti. Favorire il coinvolgimento nelle attività del parco dei cittadini emigrati	<p style="text-align: center;">Obiettivo n 14</p> <p>Incrementare l'utilizzo degli strumenti informatici per la comunicazione</p> <p style="text-align: center;">Obiettivo n 15</p> <p>Comunicare l'esistenza del Parco a cittadini residenti e ospiti</p> <p style="text-align: center;">Obiettivo n 16</p> <p>Incrementare i contatti e i riconoscimenti con cittadini emigrati nell'ambito del progetto "Parco nel mondo"</p>	<p>Peso ambito 12%</p> <p>Peso ob 14 2%</p> <p>Peso ob 15 6%</p> <p>Peso ob 16 4%</p>
Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed	Riduzione dei costi di gestione dell'ente, sponsorizzazione e finanziamento da parte di soggetti	<p style="text-align: center;">Obiettivo n 17</p> <p>Riduzione dei costi di gestione e miglioramento dell'efficacia dell'azione</p>	<p>Peso ambito 6%</p> <p>Peso ob 17 3%</p>

Piano della Performance 2017

<p>alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi</p>	<p>privati, riduzione dei tempi dei procedimenti autorizzativi</p>	<p style="text-align: center;">Obiettivo n 18</p> <p>Rendere più rapida l'azione amministrativa</p>	<p>Peso ob 18 3%</p>
<p>Qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati</p>	<p>Favorire la fruizione invernale sostenibile</p> <p>Migliorare ospitalità nei centri visita del parco</p>	<p style="text-align: center;">Obiettivo n 19</p> <p>Qualificare il servizio di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado</p> <p style="text-align: center;">Obiettivo n 20</p> <p>Aumentare l'attività dei centri visita del Parco</p>	<p>Peso ambito 10%</p> <p>Peso ob 19 5%</p> <p>Peso ob 20 5%</p>
<p>Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità</p>	<p>Favorire l'accesso al parco da parte di diversamente abili, anziani ed altre categorie svantaggiate</p>	<p style="text-align: center;">Obiettivo n 21</p> <p>Creare iniziative per promuovere i percorsi salute realizzati e a favore dell'accesso a persone diversamente abili</p>	<p>Peso ambito 6%</p> <p>Peso ob 21 6%</p>

SCHEDA OBIETTIVO STRATEGICO N. 1

A) TITOLO	Obiettivo n 1 - Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio
B) DESCRIZIONE	Acquisizione di dati ed informazioni raccolte nell'ambito di programmi di monitoraggio e/o ricerca relativi alle risorse naturali del parco con particolare riferimento a Rete Natura 2000 e implementazione degli strumenti di gestione previsti dalla Direttiva Habitat
C) PRIORITA' POLITICA/AREA STRATEGICA	Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività
C1) PESO % ATTRIBUITO	6%
D) PORTATORI DI INTERESSE	D.3
	<i>D1 Cittadini con riferimento all'efficacia socio-economica dell'azione amministrativa</i>
	<i>D2 Utenti con riferimento alla qualità del servizio erogato dall'amministrazione</i>
	<i>D.3 Contribuenti, con riferimento all'efficacia gestionale dell'amministrazione</i>
	<i>D.4 Altri portatori di interesse</i>
E) CENTRO DI RESPONSABILITA'	Giuseppe Vignali, Direttore
F) RISORSE A PREVENTIVO (Euro)	
	1° Anno 35.000
	2° Anno 25.000
	3° Anno 20.000

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 1

A) TITOLO	Numero di nuovi record del sistema informativo territoriale del parco
B) DESCRIZIONE	Implementazione della banca dati inerenti le risorse naturali del Parco in termini di nuovi record compilati sul sistema informativo territoriale del parco.
C) TIPOLOGIA	C.4

Piano della Performance 2017

	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	Obiettivo n 1 - Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio
E) UNITA' DI MISURA	Percentuale
F) PESO	2%
G) TARGET	55
1° Anno	30
2° Anno	15
3° Anno	10

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 1

A) TITOLO	Incremento percentuale di specie monitorate
B) DESCRIZIONE	Incremento percentuale delle specie del parco nazionale sottoposte a piani e/o programmi di monitoraggio nonché oggetto di ricerche ed approfondimenti conoscitivi
C) TIPOLOGIA	C.2
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	Obiettivo n 1 - Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio

E) UNITA' DI MISURA	Percentuale
F) PESO	2%
G) TARGET	10%
1° Anno	6%
2° Anno	4%
3° Anno	0%

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 1

A) TITOLO	Incremento percentuale di habitat monitorati
B) DESCRIZIONE	Incremento percentuale degli habitat del parco nazionale sottoposti a piani e/o programmi di monitoraggio nonché oggetto di ricerche ed approfondimenti conoscitivi
C) TIPOLOGIA	C.2
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	Obiettivo n 1 - Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio
E) UNITA' DI MISURA	Percentuale
F) PESO	2%
G) TARGET	2%
1° Anno	1%
2° Anno	0.5%
3° Anno	0.5%

SCHEDA OBIETTIVO STRATEGICO N. 2

A) TITOLO	2. Gestione del territorio finalizzata al miglioramento dell'integrazione uomo-ambiente, salvaguardia delle attività tradizionali, difesa degli equilibri idro-geologici
B) DESCRIZIONE	Realizzazione di attività gestionali finalizzate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale del Parco e alla promozione della convivenza tra natura e uomo
C) PRIORITA' POLITICA/AREA STRATEGICA	Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività
C1) PESO % ATTRIBUITO	7%
D) PORTATORI DI INTERESSE	D1 e D4
	<i>D1 Cittadini con riferimento all'efficacia socio-economica dell'azione amministrativa</i>
	<i>D2 Utenti con riferimento alla qualità del servizio erogato dall'amministrazione</i>
	<i>D.3 Contribuenti, con riferimento all'efficacia gestionale dell'amministrazione</i>
	<i>D.4 Altri portatori di interesse</i>
E) CENTRO DI RESPONSABILITA'	Giuseppe Vignali, Direttore
F) RISORSE A PREVENTIVO (Euro)	
	1° Anno 4.000
	2° Anno 4.000
	3° Anno 4.000

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 2

A) TITOLO	Numero di azioni/attività
B) DESCRIZIONE	Numero di azioni/attività gestionali finalizzate alla conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale del Parco e alla promozione della convivenza tra natura e uomo
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>

	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	2. Gestione del territorio finalizzata al miglioramento dell'integrazione uomo-ambiente, salvaguardia delle attività tradizionali, difesa degli equilibri idro-geologici
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	4%
G) TARGET	13
1° Anno	5
2° Anno	5
3° Anno	3

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 2

A) TITOLO	Incremento percentuale del numero di portatori d'interesse che attribuiscono un valore alle risorse naturali del parco
B) DESCRIZIONE	Incremento percentuale del numero di portatori d'interesse direttamente coinvolti in attività del parco che riconoscono un valore alle risorse naturali del parco e conseguentemente alle attività di gestione e conservazione del parco
C) TIPOLOGIA	C.2
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	2. Gestione del territorio finalizzata al miglioramento dell'integrazione uomo-ambiente, salvaguardia delle attività tradizionali, difesa degli equilibri idro-geologi
E) UNITA' DI MISURA	Percentuale

F) PESO	3%
G) TARGET	10%
1° Anno	6%
2° Anno	2%
3° Anno	2%

SCHEDA OBIETTIVO STRATEGICO N. 3

A) TITOLO	3. Valorizzazione della attività produttive compatibili, promozione sociale ed economica
B) DESCRIZIONE	Realizzazione di azioni ed interventi finalizzati alla promozione turistica ed economica e alla fruizione del territorio del Parco
C) PRIORITA' POLITICA/AREA STRATEGICA	Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività
C1) PESO % ATTRIBUITO	18%
D) PORTATORI DI INTERESSE	D1
	<i>D1 Cittadini con riferimento all'efficacia socio-economica dell'azione amministrativa</i>
	<i>D2 Utenti con riferimento alla qualità del servizio erogato dall'amministrazione</i>
	<i>D.3 Contribuenti, con riferimento all'efficacia gestionale dell'amministrazione</i>
	<i>D.4 Altri portatori di interesse</i>
E) CENTRO DI RESPONSABILITA'	Giuseppe Vignali, Direttore
F) RISORSE A PREVENTIVO (Euro)	
1° Anno	40.000
2° Anno	25.000
3° Anno	20.000

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 3

A) TITOLO	Numero di iniziative di promozione dei prodotti tipici
B) DESCRIZIONE	Numero di iniziative dedicate alla valorizzazione e divulgazione verso il pubblico della qualità dei prodotti tipici locali
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	3. Valorizzazione della attività produttive compatibili, promozione sociale ed economica
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	12%
G) TARGET	13
	1° Anno 5
	2° Anno 5
	3° Anno 3

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 3

A) TITOLO	Incremento percentuale del numero di persone che acquistano con consapevolezza i prodotti tipici del parco
B) DESCRIZIONE	Incremento percentuale del numero di persone che acquistano i prodotti del parco presso la rete dei rivenditori del parco
C) TIPOLOGIA	C.2
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>

	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	3. Valorizzazione della attività produttive compatibili, promozione sociale ed economica
E) UNITA' DI MISURA	Percentuale
F) PESO	6%
G) TARGET	5%
1° Anno	2%
2° Anno	2%
3° Anno	1%

SCHEDA OBIETTIVO STRATEGICO N. 4

A) TITOLO	4. Promozione di attività di educazione, formazione nonché di attività ricreative compatibili
B) DESCRIZIONE	Realizzazione di eventi ed iniziative per la promozione di attività ricreative e di educazione nel territorio del parco
C) PRIORITA' POLITICA/AREA STRATEGICA	Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività
C1) PESO % ATTRIBUITO	14%
D) PORTATORI DI INTERESSE	D.1 e D.4
	<i>D1 Cittadini con riferimento all'efficacia socio-economica dell'azione amministrativa</i>
	<i>D2 Utenti con riferimento alla qualità del servizio erogato dall'amministrazione</i>
	<i>D.3 Contribuenti, con riferimento all'efficacia gestionale dell'amministrazione</i>
	<i>D.4 Altri portatori di interesse</i>
E) CENTRO DI RESPONSABILITA'	Giuseppe Vignali, Direttore
F) RISORSE A PREVENTIVO (Euro)	
1° Anno	9.000

2° Anno	9.000
3° Anno	5.000

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 4

A) TITOLO	Numero di iniziative
B) DESCRIZIONE	Numero di iniziative di divulgazione nell'ambito delle attività di educazione ambientale e di conoscenza della natura e del parco
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	4. Promozione di attività di educazione, formazione nonché di attività ricreative compatibili
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	9%
G) TARGET	20
1° Anno	8
2° Anno	6
3° Anno	6

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 4

A) TITOLO	Incremento percentuale del numero di fruitori che praticano attività ricreative e turistiche rispettose dell'ambiente nel territorio del parco
B) DESCRIZIONE	Incremento percentuale del numero di persone che nel territorio del parco fanno ricorso ad attività ricreative e

	turistiche eco-compatibili
C) TIPOLOGIA	C.2
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	4. Promozione di attività di educazione, formazione nonché di attività ricreative compatibili
E) UNITA' DI MISURA	Percentuale
F) PESO	5%
G) TARGET	5%
	1° Anno 2%
	2° Anno 2%
	3° Anno 1%

SCHEDA OBIETTIVO STRATEGICO N. 5

A) TITOLO	5. Rendere vigenti gli strumenti di pianificazione e programmazione del Parco previsti dalla legge 394/91, attuazione dei programmi finanziati dalla UE e candidatura MAB Unesco
B) DESCRIZIONE	Realizzazione di attività previste dal piano anticorruzione, di incontri con i gruppi di interesse e di programmi ed attività finanziate nell'ambito di progetti europei (LIFE e FAS)
C) PRIORITA' POLITICA/AREA STRATEGICA	Attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse

Piano della Performance 2017

C1) PESO % ATTRIBUITO	10%
D) PORTATORI DI INTERESSE	D.3
	<i>D1 Cittadini con riferimento all'efficacia socio-economica dell'azione amministrativa</i>
	<i>D2 Utenti con riferimento alla qualità del servizio erogato dall'amministrazione</i>
	<i>D.3 Contribuenti, con riferimento all'efficacia gestionale dell'amministrazione</i>
	<i>D.4 Altri portatori di interesse</i>
E) CENTRO DI RESPONSABILITA'	Giuseppe Vignali, Direttore
F) RISORSE A PREVENTIVO (Euro)	
1° Anno	2.000
2° Anno	2.000
3° Anno	2.000

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 5

A) TITOLO	Numero di incontri
B) DESCRIZIONE	Numero di incontri di condivisione con gli stakeholder delle attività programmate nell'ambito dei progetti LIFE
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	5. Rendere vigenti gli strumenti di pianificazione e programmazione del Parco previsti dalla legge 394/91, attuazione dei programmi finanziati dalla UE e candidatura MAB Unesco
E) UNITA' DI MISURA	Numero

F) PESO	5%
G) TARGET	15
1° Anno	2
2° Anno	6
3° Anno	7

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 5

A) TITOLO	Report periodici di rendicontazione delle procedure amministrative
B) DESCRIZIONE	Rapporti periodici inerenti gare espletate e procedure negoziate/affidamenti diretti
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	5. Rendere vigenti gli strumenti di pianificazione e programmazione del Parco previsti dalla legge 394/91, attuazione dei programmi finanziati dalla UE e candidatura MAB Unesco
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	5%
G) TARGET	6
1° Anno	2
2° Anno	2
3° Anno	2

SCHEDA OBIETTIVO STRATEGICO N. 6

A) TITOLO	6. Sistematica rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei servizi del Parco
B) DESCRIZIONE	Realizzazione di attività finalizzate alla misurazione del grado di soddisfazione degli utenti rispetto alle attività e ai servizi erogati dal Parco
C) PRIORITA' POLITICA/AREA STRATEGICA	Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive
C1) PESO % ATTRIBUITO	5%
D) PORTATORI DI INTERESSE	D2
	<i>D1 Cittadini con riferimento all'efficacia socio-economica dell'azione amministrativa</i>
	<i>D2 Utenti con riferimento alla qualità del servizio erogato dall'amministrazione</i>
	<i>D.3 Contribuenti, con riferimento all'efficacia gestionale dell'amministrazione</i>
	<i>D.4 Altri portatori di interesse</i>
E) CENTRO DI RESPONSABILITA'	Giuseppe Vignali, Direttore
F) RISORSE A PREVENTIVO (Euro)	
	1° Anno 0
	2° Anno 500
	3° Anno 500

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 6

A) TITOLO	Numero di questionari compilati
B) DESCRIZIONE	Numero di questionari compilati dagli utenti dei servizi erogati dal Parco
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>

	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	6. Sistemática rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei servizi del Parco
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	3%
G) TARGET	340
1° Anno	140
2° Anno	100
3° Anno	100

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 6

A) TITOLO	Incremento percentuale del numero di portatori di interesse e di utenti che esprimono un giudizio positivo nei confronti delle politiche e dei servizi del parco
B) DESCRIZIONE	Incremento espresso in percentuale del numero di portatori di interesse che giudicano positivamente le attività e i servizi offerti dal parco
C) TIPOLOGIA	C.2
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	6. Sistemática rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei servizi del Parco
E) UNITA' DI MISURA	Percentuale
F) PESO	2%
G) TARGET	3%

1° Anno	1%
2° Anno	1%
3° Anno	1%

SCHEDA OBIETTIVO STRATEGICO N. 7

A) TITOLO	7. Dotare il Parco di un organico “leggero”, ma efficiente, di una struttura organizzativa efficace e flessibile, qualificare le competenze professionali
B) DESCRIZIONE	Miglioramento della circolazione dei dati tra i diversi uffici dell’Ente
C) PRIORITA’ POLITICA/AREA STRATEGICA	Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell’organizzazione e delle competenze professionali e capacità di attuazione di piani e programmi
C1) PESO % ATTRIBUITO	6%
D) PORTATORI DI INTERESSE	D.3
	<i>D1 Cittadini con riferimento all’efficacia socio-economica dell’azione amministrativa</i>
	<i>D2 Utenti con riferimento alla qualità del servizio erogato dall’amministrazione</i>
	<i>D.3 Contribuenti, con riferimento all’efficacia gestionale dell’amministrazione</i>
	<i>D.4 Altri portatori di interesse</i>
E) CENTRO DI RESPONSABILITA’	Giuseppe Vignali, Direttore
F) RISORSE A PREVENTIVO (Euro)	
1° Anno	15.000
2° Anno	1.000
3° Anno	1.000

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 7

A) TITOLO	N. azioni di promozione dell'utilizzo di nuovi programmi gestionali utilizzati dalla segreteria dell'Ente
B) DESCRIZIONE	Attività di promozione rivolte al personale interno sull'utilizzo di nuovi programmi gestionali per l'armonizzazione del flusso di dati ed informazioni tra uffici/settori dell'Ente
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	7. Dotare il Parco di un organico "leggero", ma efficiente, di una struttura organizzativa efficace e flessibile, qualificare le competenze professionali
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	3%
G) TARGET	4
	1° Anno 2
	2° Anno 1
	3° Anno 1

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 7

A) TITOLO	N. di modelli di procedimenti amministrativi a disposizione di tutto il personale interno
B) DESCRIZIONE	Sviluppo, predisposizione e promozione dell'utilizzo di procedure standardizzate per la formazione degli atti da parte dei diversi uffici del Parco
C) TIPOLOGIA	C.2
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>

	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	7. Dotare il Parco di un organico "leggero", ma efficiente, di una struttura organizzativa efficace e flessibile, qualificare le competenze professionali
E) UNITA' DI MISURA	Percentuale
F) PESO	3%
G) TARGET	4
	1° Anno 3
	2° Anno 1
	3° Anno 0

SCHEDA OBIETTIVO STRATEGICO N. 8

A) TITOLO	8. Comunicare l'esistenza del Parco e la conoscenza del territorio ai cittadini residenti e agli ospiti. Favorire il coinvolgimento nelle attività del Parco dei cittadini emigrati
B) DESCRIZIONE	Realizzazione di attività finalizzate ad una maggiore efficacia comunicativa nei confronti del pubblico in generale e degli utenti e visitatori del Parco in particolare
C) PRIORITA' POLITICA/AREA STRATEGICA	Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione
C1) PESO % ATTRIBUITO	12%
D) PORTATORI DI INTERESSE	D.4
	<i>D1 Cittadini con riferimento all'efficacia socio-economica dell'azione amministrativa</i>
	<i>D2 Utenti con riferimento alla qualità del servizio erogato dall'amministrazione</i>

	<i>D.3 Contribuenti, con riferimento all'efficacia gestionale dell'amministrazione</i>
	<i>D.4 Altri portatori di interesse</i>
E) CENTRO DI RESPONSABILITA'	Giuseppe Vignali, Direttore
F) RISORSE A PREVENTIVO (Euro)	
1° Anno	3.000
2° Anno	3.000
3° Anno	3.000

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 8

A) TITOLO	Incremento percentuale del numero di contatti
B) DESCRIZIONE	Incremento percentuale del numero di contatti realizzati tramite l'impiego di strumenti informatici d'informazione
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	8. Comunicare l'esistenza del Parco e la conoscenza del territorio ai cittadini residenti e agli ospiti. Favorire il coinvolgimento nelle attività del Parco dei cittadini emigrati
E) UNITA' DI MISURA	Percentuale
F) PESO	12%
G) TARGET	3%
1° Anno	2%
2° Anno	1%
3° Anno	-

SCHEDA OBIETTIVO STRATEGICO N. 9

A) TITOLO	9. Riduzione dei costi di gestione dell'ente, sponsorizzazione e finanziamento da parte di soggetti privati, riduzione dei tempi dei procedimenti autorizzativi
B) DESCRIZIONE	Realizzazione di attività per rendere più efficiente l'impiego delle risorse e ottimizzare le procedure per il rilascio di provvedimenti autorizzativi
C) PRIORITA' POLITICA/AREA STRATEGICA	Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi
C1) PESO % ATTRIBUITO	6%
D) PORTATORI DI INTERESSE	D.1
	<i>D1 Cittadini con riferimento all'efficacia socio-economica dell'azione amministrativa</i>
	<i>D2 Utenti con riferimento alla qualità del servizio erogato dall'amministrazione</i>
	<i>D.3 Contribuenti, con riferimento all'efficacia gestionale dell'amministrazione</i>
	<i>D.4 Altri portatori di interesse</i>
E) CENTRO DI RESPONSABILITA'	Giuseppe Vignali, Direttore
F) RISORSE A PREVENTIVO (Euro)	
	1° Anno 0
	2° Anno 1.000
	3° Anno 1.000

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 9

A) TITOLO	Diminuzione percentuale delle risorse di bilancio destinate al funzionamento del parco
B) DESCRIZIONE	Riduzione percentuale delle risorse di bilancio destinate alla gestione delle attività di competenza dell'Ente parco
C) TIPOLOGIA	C.1

Piano della Performance 2017

	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	9. Riduzione dei costi di gestione dell'ente, sponsorizzazione e finanziamento da parte di soggetti privati, riduzione dei tempi dei procedimenti autorizzativi
E) UNITA' DI MISURA	Percentuale
F) PESO	6%
G) TARGET	1%
	1° Anno 1%
	2° Anno 0%
	3° Anno 0%

SCHEDA OBIETTIVO STRATEGICO N. 10

A) TITOLO	10. Favorire la fruizione invernale sostenibile
B) DESCRIZIONE	Qualificare le modalità di fruizione del parco nella stagione invernale con particolare riferimento a modalità di fruizione eco-sostenibile
C) PRIORITA' POLITICA/AREA STRATEGICA	Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati
C1) PESO % ATTRIBUITO	5%
D) PORTATORI DI INTERESSE	D.1
	<i>D1 Cittadini con riferimento all'efficacia socio-economica dell'azione amministrativa</i>
	<i>D2 Utenti con riferimento alla qualità del servizio erogato dall'amministrazione</i>
	<i>D.3 Contribuenti, con riferimento all'efficacia gestionale dell'amministrazione</i>
	<i>D.4 Altri portatori di interesse</i>
E) CENTRO DI RESPONSABILITA'	Giuseppe Vignali, Direttore

F) RISORSE A PREVENTIVO (Euro)	
1° Anno	1.500
2° Anno	1.000
3° Anno	1.000

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 10

A) TITOLO	Numero di iniziative
B) DESCRIZIONE	Numero di iniziative di promozione di modalità di fruizione eco-sostenibile
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	10. Favorire la fruizione invernale sostenibile
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	5%
G) TARGET	6
1° Anno	2
2° Anno	2
3° Anno	2

SCHEDA OBIETTIVO STRATEGICO N. 11

A) TITOLO	11. Migliorare l'ospitalità nei Centri Visita del Parco
B) DESCRIZIONE	Incrementare e migliorare la qualità e l'offerta dei Centri Visita del Parco
C) PRIORITA' POLITICA/AREA STRATEGICA	Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati
C1) PESO % ATTRIBUITO	5%
D) PORTATORI DI INTERESSE	D.1
	<i>D1 Cittadini con riferimento all'efficacia socio-economica dell'azione amministrativa</i>
	<i>D2 Utenti con riferimento alla qualità del servizio erogato dall'amministrazione</i>
	<i>D.3 Contribuenti, con riferimento all'efficacia gestionale dell'amministrazione</i>
	<i>D.4 Altri portatori di interesse</i>
E) CENTRO DI RESPONSABILITA'	Giuseppe Vignali, Direttore
F) RISORSE A PREVENTIVO (Euro)	
	1° Anno 5.000
	2° Anno 4.000
	3° Anno 2.000

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 11

A) TITOLO	Incremento percentuale del grado di soddisfazione dei turisti
B) DESCRIZIONE	Incremento percentuale del grado di soddisfazione dei turisti mediante somministrazione di questionari
C) TIPOLOGIA	C.2
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>

	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	11. Migliorare l'ospitalità nei Centri Visita del Parco
E) UNITA' DI MISURA	Percentuale
F) PESO	5%
G) TARGET	5%
1° Anno	2%
2° Anno	2%
3° Anno	1%

SCHEDA OBIETTIVO STRATEGICO N. 12

A) TITOLO	11. Favorire l'accesso al Parco da parte di diversamente abili, anziani ed altre categorie svantaggiate
B) DESCRIZIONE	Realizzazione di interventi ed iniziative per favorire la fruizione del territorio del Parco da parte di categorie svantaggiate
C) PRIORITA' POLITICA/AREA STRATEGICA	Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità
C1) PESO % ATTRIBUITO	6%
D) PORTATORI DI INTERESSE	D.4
	<i>D1 Cittadini con riferimento all'efficacia socio-economica dell'azione amministrativa</i>
	<i>D2 Utenti con riferimento alla qualità del servizio erogato dall'amministrazione</i>
	<i>D.3 Contribuenti, con riferimento all'efficacia gestionale dell'amministrazione</i>
	<i>D.4 Altri portatori di interesse</i>
E) CENTRO DI RESPONSABILITA'	Giuseppe Vignali, Direttore
F) RISORSE A PREVENTIVO (Euro)	
1° Anno	0

2° Anno	20.000
3° Anno	0

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO STRATEGICO N. 12

A) TITOLO	Numero di iniziative dedicate alla promozione dei percorsi per tutti
B) DESCRIZIONE	Numero di iniziative organizzate al fine di promuovere la fruizione di percorsi per tutti
C) TIPOLOGIA	C.4
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO STRATEGICO DI RIFERIMENTO	11. Favorire l'accesso al Parco da parte di diversamente abili, anziani ed altre categorie svantaggiate
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	6%
G) TARGET	3
1° Anno	1
2° Anno	1
3° Anno	1

8 Obiettivi operativi

8.1 Gli obiettivi operativi per il 2017

Con riferimento agli obiettivi strategici 2017-2019 e agli obiettivi strategici 2017 individuati per il per il raggiungimento della performance organizzativa, seguono gli obiettivi operativi per il raggiungimento della performance organizzativa coincidenti con quelli assegnati al direttore:

OBIETTIVI STRATEGICI 2017	OBIETTIVI OPERATIVI
<p>Obiettivo n 1 (peso 6%)</p> <p>Implementazione delle conoscenze e degli strumenti di gestione con particolare riferimento a Rete Natura 2000</p>	<p>Obiettivo n 1.1 (peso 3%)</p> <p>Definizione del quadro conoscitivo inerente gli uccelli nel Parco</p> <p>Obiettivo n 1.2 (peso 3%)</p> <p>Valutazione quali-quantitativa delle superfici di interesse pascolivo nelle praterie di alta quota del Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano</p>
<p>Obiettivo n 2 (peso 4%)</p> <p>Mitigazione del conflitto uomo – fauna selvatica</p>	<p>Obiettivo n 2.1 (peso 4%)</p> <p>Implementare il programma di riduzione dei costi di gestione dei cani da guardiania mediante programmi di sterilizzazione cani</p>
<p>Obiettivo n 3 (peso 3%)</p> <p>Conservazione e valorizzazione delle singolarità geologiche presenti nel Parco</p>	<p>Obiettivo n 3.1 (peso 3%)</p> <p>Candidatura sulla strumento finanziario PIT PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI – ANNUALITA' 2016 di un progetto per la Lunigiana e Garfagnana in qualità di capofila</p>
<p>Obiettivo n 4 (peso 8%)</p> <p>Conservazione, restauro e valorizzazione del paesaggio appenninico</p>	<p>Obiettivo n 4.1 (peso 4%)</p> <p>Redazione di progettazioni preliminari nell'ambito della valorizzazione della Riserva dell'Orecchiella e zone limitrofe (elaborazione diretta o partecipazione con UTB e comuni)</p>

Piano della Performance 2017

	<p>Obiettivo n 4.2 (peso 4%)</p> <p>Nell'ambito delle attività per la creazione di una Riserva MAB UNESCO, realizzazione di azioni per favorire forme di agricoltura sostenibile</p>
<p>Obiettivo n 5 (peso 10%)</p> <p>Valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche</p>	<p>Obiettivo n 5.1 (peso 7%)</p> <p>Qualificazione della manifestazione denominata Menu a km 0</p> <p>Obiettivo n 5.2 (peso 3%)</p> <p>Realizzazione di interventi per la qualificazione della filiera del mirtillo nero e del fungo porcino dell'Appennino</p>
<p>Obiettivo n 6 (peso 10%)</p> <p>Sostegno e incremento di attività turistiche rispettose dell'ambiente</p>	<p>Obiettivo n 6.1 (peso 3%)</p> <p>Azioni per la realizzazione del programma previsto dalla Carta europea per il turismo sostenibile</p> <p>Obiettivo n 6.2 (peso 2%)</p> <p>Realizzazione di attività di internazionalizzazione mediante accordi con scuole e università estere</p> <p>Obiettivo n 6.3 (peso 5%)</p> <p>Azioni per la realizzazione del programma Parchi di Mare ed Appennino</p>
<p>Obiettivo n 7 (peso 4%)</p> <p>Promozione dell'attività di educazione ambientale e scientifiche per favorire la conoscenza della natura</p>	<p>Obiettivo n 7.1 (peso 1%)</p> <p>Realizzazione dei programmi "Neve natura" e "Autunno d'Appennino"</p> <p>Obiettivo n 7.2 (peso 2%)</p> <p>Consolidamento dell'attività dell'Atelier delle acque e delle energie – Di onda in onda</p>

Piano della Performance 2017

	<p>Obiettivo 7.3 (peso 1%)</p> <p>Consolidamento delle attività divulgative con il Palalupo</p>
<p>Obiettivo n 8 (peso 4%)</p> <p>Attuazione delle azioni previste per il 2017 nel Piano anticorruzione del Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano</p>	<p>Obiettivo n 8.1 (peso 4%)</p> <p>Redazione di report periodici al fine di rendicontare al RPC le procedure di gara espletate e/o le procedure negoziate/ affidamenti diretti con evidenza degli elementi di maggior interesse</p>
<p>Obiettivo n 9 (peso 3%)</p> <p>Condivisione con gli stakeholder delle attività del Progetto LIFE 13 NAT/IT/000728 LIFE MIRCO Lupo</p>	<p>Obiettivo n 9.1 (peso 3%)</p> <p>Organizzazione di incontri del comitato consultivo di Progetto</p>
<p>Obiettivo n 10 (peso 3%)</p> <p>Start-up della Riserva della Biosfera dell'Appennino tosco-emiliano</p>	<p>Obiettivo n 10.1 (peso 3%)</p> <p>Costituzione della governance della Riserva della Biosfera dell'Appennino tosco-emiliano</p>
<p>Obiettivo n 11 (peso 3%)</p> <p>Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti coinvolti nelle attività di educazione ambientale</p>	<p>Obiettivo n 11.1 (peso 3%)</p> <p>Questionario agli utenti dei progetti di educazione ambientale di carattere residenziale</p>
<p>Obiettivo n 12 (peso 2%)</p> <p>Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei Centri Visita del Parco</p>	<p>Obiettivo n 12.1 (peso 2%)</p> <p>Rilevazione mediante questionario di gradimento rivolto ai fruitori dei Centri Visita</p>
<p>Obiettivo n 13 (peso 6%)</p> <p>Migliorare la circolazione del flusso dei dati tra i vari uffici dell'Ente in attuazione di quanto previsto nel Piano anticorruzione dell'Ente</p>	<p>Obiettivo n 13.1 (peso 2%)</p> <p>Come previsto dal piano anticorruzione, armonizzare i programmi gestionali in uso all'ufficio ragioneria e all'ufficio segreteria</p> <p>Obiettivo n 13.2 (peso 2%)</p> <p>Come previsto dal piano anticorruzione, predisposizione direttiva per utilizzo e</p>

Piano della Performance 2017

	<p>gestione nuovi software</p> <p>Obiettivo n 13.3 (peso 2%)</p> <p>Come previsto dal piano anticorruzione, predisposizione di modelli di atti amministrativi da utilizzarsi da parte di tutti gli uffici</p>
<p>Obiettivo n 14 (peso 2%)</p> <p>Incrementare l'utilizzo degli strumenti informatici per la comunicazione</p>	<p>Obiettivo n 14.1 (peso 2%)</p> <p>Incrementare il numero di visitatori del sito internet</p>
<p>Obiettivo n 15 (peso 6%)</p> <p>Comunicare l'esistenza del Parco a cittadini residenti e ospiti</p>	<p>Obiettivo n 15.1 (peso 6%)</p> <p>In occasione del Giubileo, realizzare pubblicazioni in compartecipazione con case editrici o direttamente da parte del parco riguardanti i cammini</p>
<p>Obiettivo n 16 (peso 4%)</p> <p>Incrementare i contatti e i riconoscimenti con cittadini emigrati nell'ambito del progetto "Parco nel mondo"</p>	<p>Obiettivo n 16.1 (peso 4%)</p> <p>Assegnare cittadinanze affettive nell'ambito del progetto "Parco nel mondo" e presentare il Parco attraverso manifestazioni in Italia e all'estero</p>
<p>Obiettivo n 17 (peso 3%)</p> <p>Riduzione dei costi e miglioramento dell'efficacia dell'azione</p>	<p>Obiettivo n 17.1 (peso 3%)</p> <p>Come previsto dal piano anticorruzione, mappare i beni appartenenti al patrimonio dell'Ente non "patrimonializzabili" e non necessari al perseguimento delle finalità istituzionali al fine del relativo collocamento sul mercato previo espletamento di procedure di evidenza pubblica</p>
<p>Obiettivo n 18 (peso 3%)</p> <p>Rendere più rapida ed efficace l'azione amministrativa</p>	<p>Obiettivo n 18.1 (peso 3%)</p> <p>Informatizzazione delle procedure per il rilascio di autorizzazione per tagli di utilizzazione del bosco</p>

Piano della Performance 2017

<p align="center">Obiettivo n 19 (peso 5%)</p> <p>Qualificare il servizio di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado</p>	<p align="center">Obiettivo n 19.1 (peso 5%)</p> <p>Realizzazione di soggiorni didattici per scuole presso il Rifugio Abetina Reale</p>
<p align="center">Obiettivo n 20 (peso 5%)</p> <p>Aumentare l'attività dei centri visita del Parco</p>	<p align="center">Obiettivo n 20.1 (peso 5%)</p> <p>Aumentare la visibilità dei Centri Visita</p>
<p align="center">Obiettivo n 21 (peso 6%)</p> <p>Creare iniziative per promuovere i percorsi salute realizzati e a favore dell'accesso a persone diversamente abili</p>	<p align="center">Obiettivo n 21.1 (peso 6%)</p> <p>Rifacimento segnaletica percorso per tutti di Lagdei</p>

In base agli obiettivi operativi, sono state predisposte le seguenti schede che fanno riferimento al sistema di misurazione e valutazione e che definiscono, per singolo obiettivo, il peso, l'indicatore, il responsabile della misurazione, gli obiettivi intermedi, il target (sfidante, ma realistico), le risorse stanziare per raggiungere l'obiettivo e il piano d'azione:

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 1.1</p> <p>Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio</p> <p>Implementazione delle conoscenze e degli strumenti di gestione con particolare riferimento a Rete Natura 2000</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Definizione del quadro conoscitivo inerente gli uccelli nel parco</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>3%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>Aggiornamento quadro conoscitivo</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p>	<p>Willy Reggioni</p> <hr/> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e</p>

Piano della Performance 2017

<p>DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 1 quadro conoscitivo aggiornato</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>-</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>Strategia di campionamento definita</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del bilancio di previsione 2017 approvato il 22 Ottobre 2016 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 e trovano capienza al capitolo 1.2.1.1.45 per un importo di € 20.000,00.

PIANO D'AZIONE

L'attività sopra prevede l'affidamento di incarichi per la raccolta e l'elaborazione dei dati, specifici incontri tecnici con il gruppo di lavoro, attività di raccolta dati sul campo e aggiornamento quadro conoscitivo

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Condizioni meteorologiche avverse e tali da ostacolare la raccolta dei dati sul campo.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 1.2</p> <p>Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio</p> <p>Implementazione delle conoscenze e degli strumenti di gestione con particolare riferimento a Rete Natura 2000</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Valutazione quali-quantitativa delle superfici di interesse pascolivo nelle praterie di alta quota del Parco nazionale dell'Appennino tosko-emiliano</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>3%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>Ha di pascolo valutati</p>

Piano della Performance 2017

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Willy Reggioni</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 40 ha valutati</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>-</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>Attività di caratterizzazione avviate</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del bilancio di previsione 2017 approvato il 22 Ottobre 2016 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 e trovano capienza al capitolo 1.2.1.1.45 per un importo di € 15.000,00.

PIANO D'AZIONE

Individuazione aree Parco interessate da pascoli, qualificazione dal punto di vista fisionomico vegetazionale; definizione obiettivi di gestione; elaborazione file cartografici

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Eventi meteorologici avversi che possono ostacolare/ritardare le attività sul campo.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

DESCRIZIONE AMBITO

ART 8 DLGS 150/2009

**Attuazione delle politiche attivate sulla
soddisfazione finale dei bisogni della collettività**

OBIETTIVO OPERATIVO N. 2.1

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
STRATEGICO**

2017- 2019

Gestione del territorio finalizzata al miglioramento dell'integrazione uomo-ambiente, salvaguardia delle attività tradizionali, difesa degli equilibri idro-geologici

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
STRATEGICO 2017**

Mitigazione del conflitto uomo-fauna selvatica

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
OPERATIVO**

Implementare il programma di riduzione dei costi di gestione dei cani da guardiania mediante programmi di sterilizzazione cani

**PESO % ATTRIBUITO
ALL'OBIETTIVO**

4%

**INDICATORE/INDICATORI DI
RISULTATO**

(criterio di misura e di
valutazione)

n. di cani beneficiari del programma

SOGGETTO RESPONSABILE

DELLA MISURAZIONE

Willy Reggioni

Dipendente Servizio Conservazione della natura e

Piano della Performance 2017

(NOME, COGNOME, RUOLO)	delle risorse agro-zootecniche
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 5 cani
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	-
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	n. 2 cani

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del bilancio di previsione 2017 approvato il 22 Ottobre 2016 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 e trovano capienza al capitolo 1.1.2.1.45 (Progetto Wolfnet. 2.0) per un importo di € 4.000,00.

PIANO D'AZIONE

Stipula convenzione con associazione di volontariato, realizzazione degli interventi di sterilizzazione.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Rifiuto delle aziende zootecniche a partecipare al programma.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

DESCRIZIONE AMBITO

ART 8 DLGS 150/2009

**Attuazione delle politiche attivate sulla
soddisfazione finale dei bisogni della collettività**

OBIETTIVO OPERATIVO N. 3.1

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
STRATEGICO**

2017- 2019

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
STRATEGICO 2017**

Gestione del territorio finalizzata al miglioramento dell'integrazione uomo-ambiente, salvaguardia delle attività tradizionali, difesa degli equilibri idro-geologici

Conservazione e valorizzazione delle singolarità geologiche presenti nel Parco

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
OPERATIVO**

Candidatura sullo strumento finanziario PIT PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI – ANNUALITÀ 2016 di un progetto per la Lunigiana e Garfagnana in qualità di capofila

**PESO % ATTRIBUITO
ALL'OBIETTIVO**

3%

**INDICATORE/INDICATORI DI
RISULTATO**

(criterio di misura e di valutazione)

Istanza relative al PIT presentata mediante procedura informatizzata impiegando la modulistica disponibile sulla piattaforma gestionale ARTEA

Piano della Performance 2017

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Willy Reggioni Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	N. 1 scheda preliminare candidata
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	N. 1 scheda preliminare candidata
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra non prevedono nessuna risorsa specifica nel bilancio 2017

PIANO D'AZIONE

Partecipazione ad incontri preliminari, sopralluoghi finalizzati alla definizione degli interventi, elaborazione della scheda preliminare relativa agli interventi di qualificazione del territorio, candidatura a finanziamento della scheda progettuale sullo strumento finanziario PIT

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Mancata adesione del numero minimo di partner richiesti dal bando.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 4.1</p> <p>Valorizzazione delle attività produttive compatibili, promozione sociale ed economica</p> <p>Conservazione, restauro e valorizzazione del paesaggio appenninico</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Redazione di progettazioni preliminari nell'ambito della valorizzazione della Riserva dell'Orecchiella e zone limitrofe (elaborazione diretta o compartecipazione con UTB e Comuni)</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>4%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. schede preliminari elaborate in compartecipazione con UTB e Comuni</p>

Piano della Performance 2017

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Angelo Giannarelli Dipendente Ufficio Tecnico
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 1 scheda preliminare redatta
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	-
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	n. 1 scheda preliminare redatta

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del bilancio di previsione 2017 approvato il 22 Ottobre 2016 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 e trovano capienza al capitolo 1.2.1.1.67. L'entità della risorsa è condizionata dagli strumenti finanziari disponibili.

PIANO D'AZIONE

Incontri preliminari, discussione, elaborazione di una proposta, discussione della proposta, stesura di una proposta preliminare per le schede preliminari.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Difficoltà di accordo fra le parti.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

DESCRIZIONE AMBITO

ART 8 DLGS 150/2009

**Attuazione delle politiche attivate sulla
soddisfazione finale dei bisogni della collettività**

OBIETTIVO OPERATIVO N. 4.2

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
STRATEGICO**

2017- 2019

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
STRATEGICO 2017**

Valorizzazione delle attività produttive compatibili,
promozione sociale ed economica

Conservazione, restauro e valorizzazione del
paesaggio appenninico

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
OPERATIVO**

Nell'ambito delle attività per la creazione di una
riserva MAB UNESCO, realizzazione di azioni per
favorire forme di agricoltura sostenibile

**PESO % ATTRIBUITO
ALL'OBIETTIVO**

4%

**INDICATORE/INDICATORI DI
RISULTATO**

(criterio di misura e di
valutazione)

n. eventi per la promozione di forme di agricoltura
sostenibile

SOGGETTO RESPONSABILE

Angelo Giannarelli

Piano della Performance 2017

<p>DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Dipendente Ufficio Tecnico</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 2 eventi per la promozione di forme di agricoltura sostenibili</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>Predisposizione di un programma per gli eventi</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>n. 1 evento per la promozione di forme di agricoltura sostenibile</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate per € 5.000,00 nell'ambito bilancio di previsione 2017 approvato il 22 Ottobre 2016 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 e trovano capienza al capitolo 1.1.2.1.14.

PIANO D'AZIONE

Predisposizione degli eventi mediante la costruzione dei programmi, elaborazione dei contenuti e realizzazione eventi.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Eventuali problemi nella stesura dei programmi.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

DESCRIZIONE AMBITO

ART 8 DLGS 150/2009

**Attuazione delle politiche attivate sulla
soddisfazione finale dei bisogni della collettività**

OBIETTIVO OPERATIVO N. 5.1

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
STRATEGICO**

2017- 2019

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
STRATEGICO 2017**

Valorizzazione delle attività produttive compatibili,
promozione sociale ed economica

Valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche

**DESCRIZIONE OBIETTIVO
OPERATIVO**

Qualificazione della manifestazione denominata Menù
a km0

**PESO % ATTRIBUITO
ALL'OBIETTIVO**

7%

**INDICATORE/INDICATORI DI
RISULTATO**

(criterio di misura e di
valutazione)

Realizzazione di eventi relativi alla rassegna
Appennino gastronomico-Menù a km 0 a livello di
Riserva MAB UNESCO

SOGGETTO RESPONSABILE

Francesca Moretti

Piano della Performance 2017

<p align="center">DELLA MISURAZIONE</p> <p align="center">(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p align="center">Dipendente</p> <p align="center">Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p align="center">QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p align="center">n. 1 evento relativo alla rassegna Appennino gastronomico-Menù a km 0 organizzato a livello di Riserva MAB UNESCO e n. 1 bozza di ampliamento ad altre riserve MAB</p> <hr/>
<p align="center">QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p align="center">n. 1 evento realizzato</p> <hr/>
<p align="center">QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p align="center">n. 1 bozza di ampliamento ad altre riserve MAB</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito bilancio di previsione 2017 approvato il 22 Ottobre 2016 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 e trovano capienza al capitolo 1.1.2.1.14 del bilancio "PROMOZIONE TURISTICA E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI TIPICHE" per €10.000,00.

PIANO D'AZIONE

Incontri con Coldiretti e Scuola internazionale di cucina, incontri con la zona della Riserva mab Unesco individuata per l'Evento, realizzazione dell'evento.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Le attività di cui sopra possono essere influenzate dal mancato accordo con la scuola internazionale di cucina italiana o da sopravvenute da limitazioni finanziarie.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 5.2</p>	
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>Valorizzazione delle attività produttive compatibili, promozione sociale ed economica</p> <p>Valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Realizzazione di interventi per la qualificazione della filiera del mirtillo nero e del fungo porcino dell'Appennino</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>3%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. eventi per la promozione del fungo porcino dell'Appennino</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p>	<p>Francesca Moretti</p>

Piano della Performance 2017

<p>DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 2 eventi per la promozione del fungo porcino dell'Appennino</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>-</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>Incontri e accordi preliminari per la stesura del programma</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito bilancio di previsione 2017 approvato il 22 Ottobre 2016 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 e trovano capienza al capitolo 1.1.2.1.14 "PROMOZIONE TURISTICA E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI TIPICHE" per € 15.000,00.

PIANO D'AZIONE

Accordi preliminari, stesura dei programmi, realizzazione dell'evento. Accordi con il Consorzio montano per le attività relative all'evento di Pratospilla; accordi con I Briganti del Cerreto per l'evento che riguarda il "Mondiale del fungo".

OSSERVAZIONI

Le attività di cui sopra possono essere influenzate dal mancato accordo con gli stakeholder e dall'andamento climatico.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 6.1</p> <p>Promozione di attività di educazione, formazione nonché di attività ricreative compatibili</p> <p>Sostegno e incremento di attività turistiche rispettose dell'ambiente</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Azioni per la realizzazione del programma previsto dalla Carta europea per il turismo sostenibile</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>3%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. di giornate di formazione per gli operatori</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE</p>	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente Servizio conservazione della natura e</p>

Piano della Performance 2017

(NOME, COGNOME, RUOLO)	delle risorse agro-zootecniche
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 2 giornate di formazione degli operatori
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	n. 1 giornata di formazione realizzata
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	n. 2 giornate di formazione realizzate

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del bilancio di previsione 2017 approvato il 22 Ottobre 2016 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 e trovano capienza al capitolo 1.1.2.1.14 "PROMOZIONE TURISTICA E VALORIZZAZIONE DELLE PRODUZIONI AGROALIMENTARI TIPICHE" per Euro 1.000,00.

PIANO D'AZIONE

Saranno individuate le priorità emerse in seno degli incontri CETS, sarà elaborato un programma, saranno realizzate le gg formative.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Indisponibilità degli operatori a partecipare

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 6.2</p> <p>Promozione di attività di educazione, formazione nonché di attività ricreative compatibili</p> <p>Sostegno e incremento di attività turistiche rispettose dell'ambiente</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Realizzazione di attività di internazionalizzazione mediante accordi con scuole e università estere</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>Messa in rete della proposta di sito in lingua inglese elaborato dagli studenti del Paul Smith College</p>

Piano della Performance 2017

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Nadia Fattori Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 1 messa in rete della proposta di sito in lingua inglese elaborato dagli studenti del Paul Smith College
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	Verifica dei contenuti del sito
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	Verifica dei contenuti del sito

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del bilancio di previsione 2017 approvato il 22 Ottobre 2016 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 e trovano capienza al capitolo 1.1.1.3.22 "SERVIZI INFORMATICI" per Euro 5.000,00.

PIANO D'AZIONE

Verifica e sistemazione dei contenuti e delle foto.

OSSERVAZIONI.

Possibili difficoltà nella condivisione del programma della visita e nelle soluzioni logistiche.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 6.3</p> <p>Promozione di attività di educazione, formazione nonché di attività ricreative compatibili</p> <p>Sostegno e incremento di attività turistiche rispettose dell'ambiente</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Azioni per la realizzazione del programma Parchi di mare e d'Appennino</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>5%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>Proposta di protocollo d'intesa per favorire l'accesso sostenibile fra i parchi nazionali dell'Appennino toscano emiliano e delle Cinque Terre e il Parco regionale di Montemarcello - Magra</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE</p>	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente Servizio conservazione della natura e</p>

Piano della Performance 2017

(NOME, COGNOME, RUOLO)	delle risorse agro-zootecniche
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 1 proposta di protocollo d'intesa per favorire l'accesso sostenibile fra i parchi nazionali dell'Appennino toscano emiliano e delle Cinque Terre e il Parco regionale di Montemarcello - Magra
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	Incontri preliminari
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	Incontri preliminari

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra non richiedono specifico impegno finanziario

PIANO D'AZIONE

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Difficoltà di accordo con altri Enti.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 7.1</p> <p>Promozione di attività di educazione, formazione nonché di attività ricreative compatibili</p> <p>Promozione dell'attività di educazione ambientale e scientifiche per favorire la conoscenza della natura</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Realizzazione dei programmi "Neve natura" e "Autunno d'Appennino"</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. incontri didattici su Attilio Bertolucci e la relativa proposta di Parco letterario</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p>

Piano della Performance 2017

--

QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)

n. 2 incontri didattici su Attilio Bertolucci e la relativa proposta di Parco letterario

QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)

n. 2 incontri didattici su Attilio Bertolucci e la relativa proposta di Parco letterario

QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)

-

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del bilancio di previsione 2017 approvato il 22 Ottobre 2016 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 e trovano capienza al capitolo 1.1.2.1.5 "PROGETTO NEVE NATURA" per Euro 700,00 oltre all'IVA.

PIANO D'AZIONE

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Problemi inerenti all'andamento meteo.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 7.2</p> <p>Promozione di attività di educazione, formazione nonché di attività ricreative compatibili</p> <p>Promozione dell'attività di educazione ambientale e scientifiche per favorire la conoscenza della natura</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Consolidamento dell'attività dell'Atelier delle Acque e delle Energie – Di onda in onda</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. di classi che integrano le visite fra Atelier della natura (Dedalus) e Atelier dell'acqua e dell'energia</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE</p>	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente Servizio conservazione della natura e</p>

Piano della Performance 2017

(NOME, COGNOME, RUOLO)	delle risorse agro-zootecniche
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 2 classi che integrano le visite fra Atelier della natura (Dedalus) e Atelier dell'acqua e dell'energia
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	n. 2 classi che integrano le visite fra Atelier della natura (Dedalus) e Atelier dell'acqua e dell'energia
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	-

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra non prevedono nessuna risorsa specifica nel bilancio 2017

PIANO D'AZIONE

Partecipazione agli incontri e attività di progettazione

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarsa partecipazione agli incontri da parte dei partner.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 7.3</p> <p>Promozione di attività di educazione, formazione nonché di attività ricreative compatibili</p> <p>Promozione dell'attività di educazione ambientale e scientifiche per favorire la conoscenza della natura</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Consolidamento dell'attività divulgativa con il Palalupo</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>1%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. attività divulgative</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE</p>	<p>Francesca Moretti</p> <p>Dipendente Servizio conservazione della natura e</p>

Piano della Performance 2017

(NOME, COGNOME, RUOLO)	delle risorse agro-zootecniche
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 2 attività divulgative
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	n. 1 attività divulgativa

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del bilancio di previsione 2017 approvato il 22 Ottobre 2016 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 e trovano capienza al capitolo 1.2.1.1.59 "LIFE MIRCO-Lupo" per l'importo di € 1.000,00.

PIANO D'AZIONE

Contatti preliminari con le scuole, definizione del programma e delle attività, organizzazione e realizzazione delle attività di divulgazione.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Mancato accordo con istituzioni competenti per il posizionamento della struttura gonfiabile itinerante

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 8.1</p> <p>Rendere vigenti gli strumenti di pianificazione e programmazione del Parco previsti dalla legge 394/91, attuazione dei programmi finanziati dalla UE e candidatura MAB Unesco</p> <p>Attuazione delle azioni previste per il 2017 nel Piano anticorruzione del Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Redazione di report periodici al fine di rendicontare al RPC le procedure di gara espletate e/o le procedure negoziate/affidamenti diretti con evidenza degli elementi di maggiore interesse</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>4%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p>	<p>N di report presentati al RPC</p>

Piano della Performance 2017

(criterio di misura e di valutazione)

**SOGGETTO RESPONSABILE
DELLA MISURAZIONE
(NOME, COGNOME, RUOLO)**

Francesca Moretti

Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche

**QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO
(TARGET)**

N 2 report presentati al RPC

**QUANTIFICAZIONE
INTERMEDIA (30 APRILE)**

-

**QUANTIFICAZIONE
INTERMEDIA (31 AGOSTO)**

N 1 report presentati al RPC

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra non prevedono nessuna risorsa specifica nel bilancio 2017

PIANO D'AZIONE

Analisi delle procedure di gara espletate e/o delle procedure negoziate/affidamenti diretti con evidenza degli elementi di maggiore interesse; predisposizione dei report; trasmissione dei report al RPC

OSSERVAZIONI

Nessuno

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 9.1</p>	
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2019</p>	<p>Rendere vigenti gli strumenti di pianificazione e programmazione del Parco previsti dalla legge 394/91, attuazione dei programmi finanziati dalla UE e candidatura MAB Unesco</p> <p>Condivisione con gli stakeholder delle attività del Progetto LIFE13NAT/IT000728 MIRCO</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Organizzazione di incontri del Comitato Consultivo di progetto</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>3%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>N. di incontri realizzati</p>

Piano della Performance 2017

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Francesca Moretti</p> <p>Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 1 incontro realizzato</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>n. 1 incontro realizzato</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>-</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra non richiedono risorse specifiche.

PIANO D'AZIONE

Definizione dell'Ordine del Giorno, convocazione incontro, realizzazione incontro.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Difficoltà nell'organizzazione e scarsa partecipazione dei gruppi di interesse, autorità e tecnici.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 10.1</p>	
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>Rendere vigenti gli strumenti di pianificazione e programmazione del Parco previsti dalla legge 394/91, attuazione dei programmi finanziati dalla UE e candidatura MAB Unesco</p> <p>Start up della Riserva della biosfera dell'Appennino tosco - emiliano</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Costituzione della governance della riserva della biosfera dell'Appennino tosco emiliano</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>3%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>N. di organizzazioni di assemblea generale</p>

Piano della Performance 2017

SOGGETTO RESPONSABILE

DELLA MISURAZIONE

(NOME, COGNOME, RUOLO)

Francesca Moretti

Dipendente Servizio conservazione della natura e
delle risorse agro-zootecniche

QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO
(TARGET)

N. 1 organizzazione di assemblea generale

QUANTIFICAZIONE
INTERMEDIA (30 APRILE)

N. 1 organizzazione di assemblea generale

QUANTIFICAZIONE
INTERMEDIA (31 AGOSTO)

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra non richiedono specifico impegno finanziario

PIANO D'AZIONE

Contatti preliminari con amministrazioni, tecnici e gruppi di interesse; definizione del calendario; stesura dei programmi; realizzazione incontri

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Difficoltà nell'organizzazione e scarsa partecipazione dei gruppi di interesse.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 11.1</p> <p>Sistematica rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei servizi del Parco</p> <p>Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti coinvolti nelle attività di educazione ambientale</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Questionario agli utenti dei progetti di educazione ambientale di carattere residenziale</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>3%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. questionari</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p>	<p>Alessia Maggiali</p>

Piano della Performance 2017

DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Dipendente Servizio Amministrazione
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	N. 60 questionari
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	n. 40 questionari

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra non richiedono impegno finanziario e saranno svolte dal personale del Parco e dal personale dei centri visita.

PIANO D'AZIONE

Revisione dei questionari per il 2017.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarsa collaborazione da parte degli utenti dei programmi di educazione ambientale

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017 - 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 12.1</p> <p>Sistematica rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei servizi del Parco</p> <p>Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei centri visita del Parco</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Rilevazione mediante questionario di gradimento rivolto ai fruitori dei centri visita</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. questionari</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE</p>	<p>Alessia Maggiali Dipendente Servizio Amministrazione</p>

Piano della Performance 2017

(NOME, COGNOME, RUOLO)	
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	N. 80 questionari
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	N. 30 questionari
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	N. 50 questionari

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

L'attività viene svolta da personale interno e non richiede risorse aggiuntive.

PIANO D'AZIONE

Definizione dei contenuti del questionario; predisposizione del questionario; somministrazione dei questionari.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarso interesse e disponibilità a collaborare da parte dei fruitori del Centri Visita.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e capacità di attuazione di piani e programmi</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 13.1</p>	
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2018- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>Dotare il Parco di un organico "leggero", ma efficiente, di una struttura organizzativa efficace e flessibile, qualificare le competenze professionali</p> <p>Migliorare la circolazione del flusso dei dati tra i vari uffici dell'Ente in attuazione di quanto previsto nel Piano anticorruzione dell'Ente</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Come previsto dal piano anticorruzione, armonizzare i programmi gestionali in uso all'ufficio ragioneria e all'ufficio segreteria</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>Livello di armonizzazione dei software raggiunto</p>

Piano della Performance 2017

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Alessia Maggiali Dipendente Servizio Amministrazione
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	Utilizzo dello stesso programma gestionale da parte dell'ufficio ragioneria e dell'ufficio segreteria dell'Ente
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	Avvio della procedura di approvvigionamento del nuovo programma gestionale per l'ufficio segreteria
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	Attivazione dei nuovi programmi "Protocollo" e "Delibere" presso le postazioni utilizzate dai dipendenti assegnati all'ufficio Segreteria dell'Ente

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate per € 15.000,00 nell'ambito del bilancio di previsione 2017 approvato il 22 Ottobre 2016 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 e trovano capienza al capitolo 1.1.1.3.22 "Servizi informatici"

PIANO D'AZIONE

Pianificazione di un iter procedurale condiviso dai vari uffici per l'adozione di atti gestionali. Adeguamento dei programmi in uso al nuovo modello.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Eventuali problemi tecnici legati ai nuovi programmi.

**Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e
definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei *target***

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e capacità di attuazione di piani e programmi</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 13.2</p>	
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>Dotare il Parco di un organico "leggero", ma efficiente, di una struttura organizzativa efficace e flessibile, qualificare le competenze professionali</p> <p>Migliorare la circolazione del flusso dei dati tra i vari uffici dell'Ente in attuazione di quanto previsto nel Piano anticorruzione dell'Ente</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Come previsto dal piano anticorruzione, predisposizione direttiva per utilizzo e gestione nuovi software</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. direttive per utilizzo e gestione nuovi software</p> <hr/>

Piano della Performance 2017

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Alessia Maggiali Dipendente Servizio Amministrazione
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 1 documento definito "Direttiva per utilizzo e gestione nuovi software"
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

L'attività viene svolta da personale interno e non richiede risorse aggiuntive.

PIANO D'AZIONE

Pianificazione di un iter procedurale condiviso dai vari uffici per l'adozione di atti gestionali. Realizzazione di una direttiva che illustri il nuovo iter e destinata a tutti gli uffici.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Eventuali problemi tecnici legati ai nuovi programmi.

**Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e
definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei *target***

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Modernizzazione e miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e capacità di attuazione di piani e programmi</p>
<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 13.3</p>	
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017- 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>Dotare il Parco di un organico "leggero", ma efficiente, di una struttura organizzativa efficace e flessibile, qualificare le competenze professionali</p> <p>Migliorare la circolazione del flusso dei dati tra i vari uffici dell'Ente in attuazione di quanto previsto nel Piano anticorruzione dell'Ente</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Come previsto dal piano anticorruzione, predisposizione di modelli di atti amministrativi da utilizzarsi da parte di tutti gli uffici</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p style="text-align: center;">2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. modelli di atti amministrativi predisposti</p>

Piano della Performance 2017

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Alessia Maggiali Dipendente Servizio Amministrazione
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 3 modelli di atti amministrativi predisposti
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	n. 1 modello di atto amministrativo predisposto
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	n. 2 modelli di atti amministrativi predisposti

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

L'attività viene svolta da personale interno e non richiede risorse aggiuntive.

PIANO D'AZIONE

Recepimento indicazioni ANAC su area rischio contratti pubblici. Realizzazione modelli di atti standardizzati per tutti gli uffici dell'ente..

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Nessuno

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017 - 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 14.1</p> <p>Comunicare l'esistenza del Parco e la conoscenza del territorio ai cittadini residenti e agli ospiti. Favorire il coinvolgimento nelle attività del Parco dei cittadini emigrati</p> <p>Incrementare l'utilizzo degli strumenti informatici per la comunicazione</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Incrementare il numero di visitatori del sito internet</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>2%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>Adeguamento grafico del sito web del parco conforme al sistema Responsive</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p>	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e</p>

Piano della Performance 2017

<p>DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 1 adeguamento grafico del sito web del parco conforme al sistema Responsive</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del bilancio di previsione 2017 approvato il 22 Ottobre 2016 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 e trovano capienza al capitolo 1.1.2.1.26 "MATERIALE PROMOZIONALE PER ATTIVITA ISTITUZIONALE" per Euro 3.000,00.

PIANO D'AZIONE

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

DESCRIZIONE AMBITO

ART 8 DLGS 150/2009

Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione

OBIETTIVO OPERATIVO N. 15.1

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO

2017 - 2019

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017

Comunicare l'esistenza del Parco e la conoscenza del territorio ai cittadini residenti e agli ospiti. Favorire il coinvolgimento nelle attività del Parco dei cittadini emigrati

Comunicare l'esistenza del Parco a cittadini residenti e ospiti

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

In occasione del Giubileo realizzare pubblicazioni in compartecipazione con case editrici o direttamente da parte del parco riguardanti i cammini

PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO

6%

INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO

(criterio di misura e di valutazione)

n. di schemi di pubblicazione fotografica realizzata su Riserva Unesco

Piano della Performance 2017

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Francesca Moretti</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 1 schema di pubblicazione fotografica realizzata su Riserva Unesco</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>Predisposizione del progetto</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>-</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate sul bilancio di previsione 2018. Durante il 2017 sarà predisposto il brogliaccio (schema di pubblicazione). Il parco s'impegnerà ad acquisire un numero di copie da definire.

PIANO D'AZIONE

Predisposizione dei testi e layout grafico, condivisione, accordo.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Ritardi in fase di campagna fotografica.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017 - 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 16.1</p> <p>Comunicare l'esistenza del Parco e la conoscenza del territorio ai cittadini residenti e agli ospiti. Favorire il coinvolgimento nelle attività del Parco dei cittadini emigrati</p> <p>Incrementare i contatti e i riconoscimenti con cittadini emigrati nell'ambito del progetto Parco nel Mondo</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Assegnare cittadinanze affettive nell'ambito del progetto "Parco nel mondo" e presentare il Parco attraverso manifestazioni in Italia e all'estero</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>4%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. cittadinanze affettive assegnate, compresi i comuni della Riserva MAB Unesco</p>

Piano della Performance 2017

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente Servizio Conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p>
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	<p>n. 20 cittadinanze affettive</p>
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	<p>-</p>
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	<p>n. 10 cittadinanze affettive</p> <p>-</p>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Per le attività di cui sopra non si prevedono spese, se non quelle del progetto parco nel mondo, gestito dall'Unione montana della Garfagnana.

PIANO D'AZIONE

Redazione del programma per il 2017, svolgimento manifestazioni e rilascio cittadinanze affettive.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarso interesse per le attività proposte, problemi organizzativi.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017 - 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 17.1</p> <p>Riduzione dei costi di gestione dell'ente, sponsorizzazione e finanziamento da parte di soggetti privati, riduzione dei tempi dei procedimenti autorizzativi</p> <p>Riduzione dei costi e miglioramento dell'efficacia dell'azione</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Come previsto dal piano anticorruzione, mappare i beni appartenenti al patrimonio dell'Ente non "patrimonializzabili" e non necessari al perseguimento delle finalità istituzionali al fine del relativo collocamento sul mercato previo espletamento di procedure di evidenza pubblica</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>3%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. elenco di beni appartenenti al patrimonio dell'Ente non "patrimonializzabili" e non necessari al perseguimento delle finalità istituzionali</p>

Piano della Performance 2017

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	Angelo Giannarelli Dipendente Ufficio tecnico
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	n. 1 elenco di beni appartenenti al patrimonio dell'Ente non "patrimonializzabili" e non necessari al perseguimento delle finalità istituzionali
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	-
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Non necessita di specifiche risorse

PIANO D'AZIONE

Mappatura dei beni appartenenti al patrimonio dell'Ente non "patrimonializzabili" e non necessari al perseguimento delle finalità istituzionali

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Problemi tecnici e/o burocratici che impediscono lo svolgimento delle singole attività.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017 - 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 18.1</p> <p>Riduzione dei costi di gestione dell'ente, sponsorizzazione e finanziamento da parte di soggetti privati, riduzione dei tempi dei procedimenti autorizzativi</p> <p>Rendere più rapida ed efficace l'azione amministrativa</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Informatizzazione delle procedure per il rilascio di autorizzazione per tagli di utilizzazione del bosco.</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>3%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>% di autorizzazioni per tagli di utilizzazione boschiva rilasciate con procedura informatizzata</p>

Piano della Performance 2017

SOGGETTO RESPONSABILE DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)	<p>Caterina Bertolini Dipendente Servizio Amministrazione</p> <hr/>
QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)	<p>50%</p> <hr/>
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)	<p>.</p> <hr/>
QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)	<p>30%</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra non richiedono l'impiego di risorse economiche.

PIANO D'AZIONE

Accreditamento sulle piattaforme regionali per inserimento autorizzazioni e upload documenti on-line

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Nessuno.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017 - 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 19.1</p> <p>Favorire la fruizione invernale sostenibile</p> <p>Qualificare il servizio di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Realizzazione di soggiorni didattici per scuole presso il rifugio Abetina reale</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>5%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. di classi coinvolte in soggiorni didattici per scuole presso il rifugio Abetina reale</p>

Piano della Performance 2017

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente</p> <p>Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 2 classi coinvolte in soggiorni didattici per scuole presso il rifugio Abetina reale</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>n. 2 classi coinvolte in soggiorni didattici per scuole presso il rifugio Abetina reale</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le attività di cui sopra saranno finanziate nell'ambito del bilancio di previsione 2017 approvato il 22 Ottobre 2016 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 e trovano capienza al capitolo 1.1.2.1.5 "PROGETTO NEVE NATURA" per Euro 1.500,00 oltre all'IVA

PIANO D'AZIONE

Predisposizione del programma, raccolta delle adesioni.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Scarsa adesione da parte degli insegnanti e dirigenti scolastici.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

<p>DESCRIZIONE AMBITO</p> <p>ART 8 DLGS 150/2009</p>	<p>Qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO</p> <p>2017 - 2019</p> <p>DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017</p>	<p>OBIETTIVO OPERATIVO N. 20.1</p> <p>Migliorare l'ospitalità nei Centri Visita del Parco</p> <p>Aumentare l'attività dei centri visita del Parco</p>
<p>DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO</p>	<p>Aumentare la visibilità dei centri visita</p>
<p>PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO</p>	<p>5%</p>
<p>INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO</p> <p>(criterio di misura e di valutazione)</p>	<p>n. di cartelli o pannelli installati</p>
<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p>	<p>Nadia Fattori</p>

Piano della Performance 2017

<p>DELLA MISURAZIONE (NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 5 cartelli o pannelli installati</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>-</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<p>n. 2 cartelli o pannelli installati</p> <hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Finanziato con risorse provenienti bilancio di previsione 2017 approvato il 22 Ottobre 2016 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 e trovano capienza al capitolo 1.2.1.1.67 "PROGETTI INVESTIMENTI IN GARFAGNANA".

PIANO D'AZIONE

Studio grafico della cartellonistica, realizzazione cartelli, installazione cartelli.

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Nessuno.

Scheda di definizione degli obiettivi operativi, degli indicatori e dei target

DESCRIZIONE AMBITO

ART 8 DLGS 150/2009

Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità

OBIETTIVO OPERATIVO N. 21.1

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO

2017 - 2019

Favorire l'accesso al Parco da parte di diversamente abili, anziani ed altre categorie "svantaggiate"

DESCRIZIONE OBIETTIVO STRATEGICO 2017

Creare iniziative per promuovere i percorsi salute realizzati e a favore dell'accesso a persone diversamente abili

DESCRIZIONE OBIETTIVO OPERATIVO

Rifacimento segnaletica percorso per tutti di Lagdei

PESO % ATTRIBUITO ALL'OBIETTIVO

6%

INDICATORE/INDICATORI DI RISULTATO

(criterio di misura e di valutazione)

n. di progettazioni esecutive dell'intervento

Piano della Performance 2017

<p>SOGGETTO RESPONSABILE</p> <p>DELLA MISURAZIONE</p> <p>(NOME, COGNOME, RUOLO)</p>	<p>Nadia Fattori</p> <p>Dipendente Servizio conservazione della natura e delle risorse agro-zootecniche</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE OBIETTIVO (TARGET)</p>	<p>n. 1 progettazione esecutiva dell'intervento</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (30 APRILE)</p>	<p>-</p> <hr/>
<p>QUANTIFICAZIONE INTERMEDIA (31 AGOSTO)</p>	<hr/>

RISORSE ASSEGNATE, IN COERENZA CON L'OBIETTIVO QUANTIFICATO

Le risorse provengono dal bilancio di previsione 2017 approvato il 22 Ottobre 2016 con Deliberazione del Consiglio Direttivo n. 30 e trovano capienza al capitolo .1.2.1.1.68 "Fruizione sostenibile dei parchi nella Riserva Unesco".

PIANO D'AZIONE

Sopralluoghi finalizzati alla definizione degli interventi, elaborazione del progetto esecutivo

OSSERVAZIONI

Eventi o fattori che possono influenzare il raggiungimento dell'obiettivo

Difficoltà nel realizzare la progettazione esecutiva.

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 1.1

A) TITOLO	Numero specie indagate
B) DESCRIZIONE	Aggiornamento quadro conoscitivo
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	1.1 - Definizione del quadro conoscitivo inerente i uccelli nel parco
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	3%
G) TARGET	n.1

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 1.2

A) TITOLO	Ettari di pascolo valutati
B) DESCRIZIONE	Ettari di pascolo di prateria d'alta quota valutati qualitativamente e quantitativamente
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	1.2 – valutazione quali quantitativa delle superfici di interesse pascolivo nelle praterie di alta quota del Parco nazionale dell'Appennino tosc-

	emiliano
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	3%
G) TARGET	40

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 2.1

A) TITOLO	Numero di cani beneficiari del programma
B) DESCRIZIONE	Numero di cani beneficiari del programma di sterilizzazione finalizzati alla riduzione dei costi di gestione
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	2.1 - Implementare il programma di riduzione dei costi di gestione dei cani da guardiania mediante programmi di sterilizzazione cani
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	4%
G) TARGET	5

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 3.1

A) TITOLO	Istanza relative al PIT presentata mediante procedura informatizzata impiegando la modulistica disponibile sulla piattaforma gestionale ARTEA
B) DESCRIZIONE	Modulistica di candidatura relativa a PIT in Lunigiana e Garfagnana predisposta da parco come capofila
C) TIPOLOGIA	C.1

	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	3.1- Candidatura sullo strumento finanziario PIT PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI – ANNUALITÀ 2016 di un progetto per la Lunigiana in qualità di capofila
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	3%
G) TARGET	N.1

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 4.1

A) TITOLO	N. schede preliminari elaborate in compartecipazione con UTB e comuni
B) DESCRIZIONE	Attività di progettazione preliminare per valorizzare le aree della Riserva dell'Orecchiella
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	4.1 – Redazione di progettazioni preliminari nell'ambito della valorizzazione della Riserva dell'Orecchiella e zone limitrofe (elaborazione diretta o compartecipazione con UTB e Comuni) compresa alta via dei Parchi
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	4%
G) TARGET	N. 1

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 4.2

A) TITOLO	n. eventi per la promozione di forme di agricoltura sostenibile
B) DESCRIZIONE	Organizzazione di eventi finalizzati alla promozione dell'agricoltura sostenibile nel territorio della Riserva MAB Unesco
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	4.2 - Nell'ambito delle attività per la creazione di una riserva MAB UNESCO, realizzazione di azioni per favorire forme di agricoltura sostenibile
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	4%
G) TARGET	N. 2

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 5.1

A) TITOLO	Realizzazione di eventi relativi alla rassegna Appennino gastronomico-Menù a km 0 a livello di Riserva MAB UNESCO
B) DESCRIZIONE	Organizzazione di eventi per la promozione delle produzioni alimentari tipiche e della filiera corta nel territorio della Riserva MAB UNESCO dell'Appennino toско-emiliano
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>

D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	5.1 - Qualificazione della manifestazione denominata Menù a km0
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	7%
G) TARGET	N. 1

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 5.2

A) TITOLO	Numero eventi per la promozione del fungo porcino dell'Appennino
B) DESCRIZIONE	Numero di eventi organizzati per promuovere il fungo porcino dell'Appennino
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	5.2 - Realizzazione di interventi per la qualificazione della filiera del mirtillo nero e del fungo porcino dell'Appennino
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	3%
G) TARGET	N. 2

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 6.1

A) TITOLO	n. di giornate di formazione per gli operatori
B) DESCRIZIONE	Numero di giornate formative organizzate e realizzate per la formazione degli operatori sulla CETS
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>

	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	6.1 - Azioni per la realizzazione del programma previsto dalla Carta europea per il turismo sostenibile
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	3%
G) TARGET	N. 2

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 6.2

A) TITOLO	Messa in rete della proposta di sito in lingua inglese elaborato dagli studenti Paul Smith College
B) DESCRIZIONE	Progettazione, compilazione e messa in rete del sito in lingua inglese elaborato dagli studenti Paul Smith College
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	6.2 - Realizzazione di attività di internazionalizzazione mediante accordi con scuole e università estere
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	2%
G) TARGET	N. 1

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 6.3

A) TITOLO	Proposta di protocollo d'intesa per favorire l'accesso sostenibile fra i parchi nazionali dell'Appennino tosco emiliano e delle Cinque Terre e il Parco regionale di Montemarcello - Magra
B) DESCRIZIONE	Elaborazione di un proposta di protocollo d'intesa per favorire l'accesso sostenibile fra i parchi nazionali dell'Appennino tosco emiliano e delle Cinque Terre e il Parco regionale di Montemarcello - Magra
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	6.3 - Azioni per la realizzazione del programma Parchi di mare e d'Appennino
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	5%
G) TARGET	N.

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 7.1

A) TITOLO	n. incontri didattici su Attilio Bertolucci la relativa proposta di parco letterario
B) DESCRIZIONE	Organizzazione di incontri didattici su Attilio Bertolucci la relativa proposta di parco letterario
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>

D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	7.1 - Realizzazione dei programmi “Neve natura” e “Autunno d’Appennino”
E) UNITA’ DI MISURA	Numero
F) PESO	1%
G) TARGET	N. 2

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 7.2

A) TITOLO	n. di classi che integrano le visite fra Atelier della natura (Dedalus) e Atelier dell’acqua e dell’energia
B) DESCRIZIONE	Attività di integrazione tra gli atelier Dedalus e dell’acqua e dell’energia per migliorare l’offerta educativa
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	7.2 - Consolidamento dell’attività dell’Atelier delle acque e delle energie – Di onda in onda
E) UNITA’ DI MISURA	Numero
F) PESO	2%
G) TARGET	N. 2

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 7.3

A) TITOLO	Numero attività divulgative
B) DESCRIZIONE	Numero di attività divulgative e di educazione ambientale organizzate e realizzate con il supporto della struttura gonfiabile modulare denominata Palalupo

Piano della Performance 2017

C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	7.3 - Consolidamento dell'attività divulgativa con il Palalupo
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	1%
G) TARGET	N. 2

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 8.1

A) TITOLO	N di report presentati al RPC
B) DESCRIZIONE	Presentazione al responsabile del Piano anticorruzione di report periodicamente redatti al fine di rendicontare le procedure di di gara espletate affidamento lavori e acquisizioni di servizi e forniture dell'Ente parco
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	8.1 - Redazione di report periodici al fine di rendicontare al RPC le procedure di gara espletate e/o le procedure negoziate/affidamenti diretti con evidenza degli elementi di maggiore interesse
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	4%
G) TARGET	N. 2

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 9.1

A) TITOLO	Numero di incontri realizzati
B) DESCRIZIONE	Numero di incontri organizzati per la condivisione con gli stakeholder del piano operativo per la gestione degli ibridi lupo x cane previsto nell'ambito del progetto LIFE 13 NAT/IT/000728 LIFE MIRCO-Lupo
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	9.1 - Organizzazione di incontri del Comitato Consultivo di progetto
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	3%
G) TARGET	N. 1

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 10.1

A) TITOLO	Numero di organizzazioni di assemblea generale
B) DESCRIZIONE	Numero di assemblee generali organizzate al fine della costituzione della governance della Riserva MAB UNESCO
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI	10.1 – Costituzione della governance della Riserva della Biosfera

RIFERIMENTO	dell'Appennino tosko-emiliano
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	3%
G) TARGET	N. 1

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 11.1

A) TITOLO	Numero questionari
B) DESCRIZIONE	Numero di questionari compilati dai partecipanti ai progetti di educazione ambientale di carattere residenziale
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	12.1 - Questionario agli utenti dei progetti di educazione ambientale di carattere residenziale
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	3%
G) TARGET	60

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 12.1

A) TITOLO	Numero questionari
B) DESCRIZIONE	Numero questionario di gradimento compilati dai fruitori dei Centri Visita del Parco nazionale
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>

Piano della Performance 2017

	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	12.1 - Rilevazione mediante questionario di gradimento rivolto ai fruitori dei centri visita
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	2%
G) TARGET	80

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 13.1

A) TITOLO	Livello di armonizzazione dei software raggiunto
B) DESCRIZIONE	Armonizzazione dei programmi gestionali in uso all'ufficio ragioneria e all'ufficio segreteria
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	13.1 - Come previsto dal piano anticorruzione, armonizzare i programmi gestionali in uso all'ufficio ragioneria e all'ufficio segreteria
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	2%
G) TARGET	Utilizzo dello stesso programma gestionale da parte dell'ufficio ragioneria e dell'ufficio segreteria dell'Ente

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 13.2

A) TITOLO	n. direttive per utilizzo e gestione nuovi software
B) DESCRIZIONE	Predisposizione di una direttiva per l'utilizzo e la gestione di nuovi software
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	13.2 - Come previsto dal piano anticorruzione, predisposizione direttiva per utilizzo e gestione nuovi software
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	2%
G) TARGET	N. 1

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 13.2

A) TITOLO	n. modelli di atti amministrativi predisposti
B) DESCRIZIONE	Predisposizione di modelli di atti amministrativi da utilizzarsi da parte di tutti gli uffici
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	13.3 - Come previsto dal piano anticorruzione, predisposizione di modelli di atti amministrativi da utilizzarsi da parte di tutti gli uffici

E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	2%
G) TARGET	N. 3

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 14.1

A) TITOLO	Adeguamento grafico del sito WEB del parco conforme al sistema Responsive
B) DESCRIZIONE	Adeguamento grafico del sito WEB del parco conforme al sistema Responsive
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	14.1 - Incrementare il numero di visitatori del sito internet
E) UNITA' DI MISURA	Percentuale
F) PESO	2%
G) TARGET	n. 1 adeguamento

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 15.1

A) TITOLO	Numero di schemi di pubblicazione fotografica realizzati su Riserva Unesco
B) DESCRIZIONE	Realizzazione di pubblicazioni inerenti i cammini religiosi e le vie storiche in occasione del Giubileo
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>

Piano della Performance 2017

	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	15.1 - In occasione del Giubileo realizzare pubblicazioni in compartecipazione con case editrici o direttamente da parte del parco riguardanti i cammini
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	6%
G) TARGET	N. 1

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 16.1

A) TITOLO	n. cittadinanze affettive assegnate, compresi i comuni della Riserva MAB Unesco
B) DESCRIZIONE	Numero cittadinanze affettive consegnate ad emigrati in occasione di manifestazioni nell'ambito del Progetto Parco nel Mondo compresi i comuni della Riserva MAB Unesco
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	16.1 - Assegnare cittadinanze affettive nell'ambito del progetto "Parco nel mondo" e presentare il Parco attraverso manifestazioni in Italia e all'estero
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	4%
G) TARGET	N. 20

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 17.1

A) TITOLO	n. elenco di beni appartenenti al patrimonio dell'Ente non "patrimonializzabili" e non necessari al perseguimento delle finalità istituzionali
B) DESCRIZIONE	Produzione dell'elenco dei beni non "patrimonializzabili"
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	17.1 - Come previsto dal piano anticorruzione, mappare i beni appartenenti al patrimonio dell'Ente non "patrimonializzabili" e non necessari al perseguimento delle finalità istituzionali al fine del relativo collocamento sul mercato previo espletamento di procedure di evidenza pubblica
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	3%
G) TARGET	N. 1 elenco

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 18.1

A) TITOLO	Percentuale di autorizzazioni per tagli di utilizzazione boschiva
B) DESCRIZIONE	Numero percentuale di autorizzazioni per tagli boschivi rilasciate su piattaforma digitale regionale
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>

	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	18.1- Informatizzazione delle procedure per il rilascio di autorizzazione per tagli di utilizzazione del bosco.
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	3%
G) TARGET	50%

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 19.1

A) TITOLO	n. di classi coinvolte in soggiorni didattici per scuole presso il Rif. Abetina Reale
B) DESCRIZIONE	Organizzazione e realizzazione di soggiorni didattici per scuole presso il Rif. Abetina Reale
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	19.1- Realizzare di soggiorni didattici per scuole presso il Rif. Abetina Reale
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	5%
G) TARGET	N. 2

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 20.1

A) TITOLO	Numero di cartelli o pannelli installati
B) DESCRIZIONE	Ideazione, progettazione, realizzazione e installazione di cartelli o pannelli per aumentare la visibilità dei Centri Visita
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	20.1 – Aumentare la visibilità dei Centri Visita
E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	5%
G) TARGET	N. 5

SCHEDA INDICATORE OBIETTIVO OPERATIVO N. 21.1

A) TITOLO	n. di progettazioni esecutive dell'intervento
B) DESCRIZIONE	Ristrutturazione della segnaletica sul percorso per tutti in Loc. Lagdei
C) TIPOLOGIA	C.1
	<i>C.1 indicatore di risultato</i>
	<i>C.2 Indicatore di impatto</i>
	<i>C.3 Indicatore di realizzazione finanziaria</i>
	<i>C.4 Indicatore di realizzazione fisica</i>
	<i>C.5 Indicatore multidimensionale</i>
D) OBIETTIVO OPERATIVO DI RIFERIMENTO	21.1 - Rifacimento segnaletica percorso per tutti di Lagdei

Piano della Performance 2017

E) UNITA' DI MISURA	Numero
F) PESO	6%
G) TARGET	N. 1

TABELLA OBIETTIVI/PERSONALE: individuazione del personale coinvolto nel raggiungimento dei singoli obiettivi operativi per l'anno 2016.

OBIETTIVO OPERATIVO	PERSONALE
1.1	Vignali, Reggioni, Moretti
1.2	Vignali, Reggioni, Moretti
2.1	Vignali, Reggioni, Moretti
3.1	Vignali, Giannarelli, Fattori
4.1	Vignali, Fattori, Giannarelli
4.2	Vignali, Fattori, Giannarelli
5.1	Vignali, Moretti, Bertolini
5.2	Vignali, Moretti, Bertolini
6.1	Vignali, Moretti, Bertolini
6.2	Vignali, Maggiali, Bertolini
6.3	Vignali, Maggiali, Bertolini
7.1	Vignali, Reggioni, Maggiali
7.2	Vignali, Reggioni, Maggiali
7.3	Vignali, Reggioni, Moretti
8.1	Vignali, Bertolini, Maggiali
9.1	Vignali, Moretti, Reggioni
10.1	Vignali, Moretti, Reggioni
11.1	Vignali, Giannarelli, Fattori
12.1	Vignali, Reggioni, Maggiali

Piano della Performance 2017

13.1	Vignali, Bertolini, Fattori
13.2	Vignali, Bertolini, Maggiali
13.2	Vignali, Bertolini, Maggiali
14.1	Vignali, Bertolini, Maggiali
15.1	Vignali, Bertolini, Maggiali
16.1	Vignali, Bertolini, Maggiali
17.1	Vignali, Fattori, Bertolini
18.1	Vignali, Giannarelli, Bertolini
19.1	Vignali, Bertolini, Fattori
20.1	Vignali, Giannarelli, Fattori
21.1	Vignali, Fattori, Giannarelli

9. Il processo e le azioni di miglioramento del ciclo della gestione della performance

9.1 Fasi, soggetti e tempi

Il processo di costruzione del Piano della Performance ha visto il coinvolgimento di tutto il personale del Parco attraverso apposite riunioni a partire dal mese di Ottobre 2016, fino all'approvazione dello stesso. Le indicazioni di carattere strategico sono in continuità con quelle individuate negli strumenti di programmazione dell' Ente (Piano per il parco, Programma di sviluppo economico e sociale per le attività compatibili, Preventivo finanziario 2017). Gli obiettivi sono stati discussi e approvati dal Presidente del parco nell'ambito del Preventivo finanziario 2017 approvato in data 02.11.2015 con decreto del Consiglio direttivo n. 29. Nel corso di una riunione con le Organizzazioni sindacali è stato illustrato il contenuto del Piano.

Inoltre il Piano della performance è stato redatto sulla base delle indicazioni raccolte in numerosi incontri e confronti con portatori d'interesse e semplici cittadini (programma CETS, programma MAB Unesco). Il piano della Performance è stato condiviso con il Consiglio direttivo del parco.

Altre indicazioni sulle fasi, soggetti e tempi del Piano sono contenute nel "Sistema di di cui all'art 7 del D.lgs 27 ottobre 2009, n. 150" approvato con deliberazione del Consiglio direttivo del Parco n. 2 del 31.01.2011.

FASE PROCESSO	DEL	SOGGETTI COINVOLTI	ORE	MESI											
				G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D
Organizzazione		Direttore / Personale	10										X	X	
Contesto		Direttore / Personale	10										X	X	
Obiettivi strategici		Presidente / Direttore / Personale / Stakeholder	30												X
Obiettivi operativi		Presidente / Direttore / Personale / stakeholder	30												X
Comunicazione		OO. SS. / Direttore / Personale	30	X					X						X

Tab. Q – Cronoprogramma del piano.

9.2 Coerenza con la programmazione economico – finanziaria

Gli obiettivi del Piano della performance 2017 del Parco nazionale dell'Appennino tosco - emiliano sono stati inseriti nel Preventivo finanziario 2017 approvato il approvato in data 22.10.2016 con delibera del Consiglio direttivo n. 30 e più in specifico nell'allegato "I" allo stesso, "Nota preliminare

al preventivo finanziario (art. 11, comma 5)". Gli stanziamenti necessari al raggiungimento degli obiettivi trovano corrispondenza nei capitoli di bilancio.

9.3 Azioni per il miglioramento del ciclo di gestione della performance

L'Ente parco, nell'ottica del miglioramento continuo, valuta la possibilità di riesaminare gli aspetti relativi all'attuazione delle scelte strategiche adottate, valuta la possibilità di introdurre modifiche o nuove attività con lo scopo di aggiornare e migliorare il piano.

9.3.1 Sorveglianza e misurazione

L'Ente Parco sorveglia e misura l'andamento delle proprie attività. Il Direttore, sulla base delle analisi del personale individuato per le misurazioni, individua le attività per le quali risulta indispensabile / opportuno definire apposite procedure o istruzioni per la sorveglianza o misurazione di particolari elementi.

9.3.2 Controllo dello stato di avanzamento e riesame

Il responsabile della misurazione di ogni singola azione è indicato sulle schede del Piano della performance. Il responsabile della misurazione deve tenere sotto controllo lo stato di avanzamento delle stesse, per quanto di competenza, e comunicare al Direttore i problemi eventualmente manifesti. E' compito del Direttore la verifica periodica dello stato di avanzamento delle azioni. A tal fine ci si può avvalere anche delle schede predisposte per la verifica periodica (quadrimestrale). La verifica dello stato d'avanzamento viene effettuata da parte del Direttore per ogni azione connessa ad ogni obiettivo operativo. Il Direttore ha il compito di specificare eventuali azioni correttive: queste possono anche comportare la modificazione del Piano o il rinvio delle scadenze stabilite o la modificazione delle azioni da intraprendere o l'entità delle risorse messe a disposizione. Qualora venga predisposta una dilazione della scadenza prestabilita, la nuova scadenza dovrà essere specificata sulla scheda e dovrà essere a sua volta oggetto di verifica. Le risultanze della verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi costituiscono elementi da presentare durante il Riesame dell'Organismo Indipendente di Valutazione. A prescindere dalle verifiche dello stato di avanzamento, in casi di particolare rilevanza quali evidenze di non conformità normative, rilevanti novità legislative, particolari pressioni esterne, incidenti, significative modifiche alle attività e alla struttura gestionale, ecc. l'OIV, su indicazione del Direttore, può convocare una apposita riunione finalizzata al riesame del Piano per la performance. Oltre al precedente caso, qualora il Direttore individui ulteriori possibili obiettivi (ad esempio connessi ad iniziative di ricerca intraprese da altri soggetti istituzionali cui l'organizzazione può aderire) che possano essere utili al miglioramento dell'organizzazione, potrà proporre di integrare il Piano per la performance con l'aggiunta di azioni

agli obiettivi operativi esistenti o definendo nuovi obiettivi, purché tali integrazioni non pregiudichino il completamento delle attività previste.

9.3.3 Non conformità, azioni correttive, azioni preventive

Il Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano definisce le modalità di identificazione e gestione delle non-conformità (NC) rispetto al Piano per la performance e stabilisce le relative azioni correttive e preventive per ripristinare la conformità al Piano stesso. Le situazioni di non conformità si hanno generalmente a seguito di mancato rispetto delle prescrizioni legali o al mancato raggiungimento di un obiettivo entro le scadenze definite o ancora il mancato rispetto delle azioni in questo previste. L'identificazione delle non-conformità può avvenire a seguito di segnalazioni da parte del personale dell'Ente o da parte di terzi, nonché a seguito di attività di audit. Il Direttore riceve le segnalazioni di NC e provvede all'analisi del loro contenuto. La registrazione della segnalazione avviene qualora il contenuto sia reputato pertinente. Una volta registrata la NC, è compito del Direttore provvedere alla gestione della stessa, procedendo all'analisi delle possibili cause, all'individuazione del trattamento e delle possibili azioni correttive e/o preventive ed alla verifica della corretta attuazione delle azioni stesse. L'eventuale scelta di dare inizio ad un'azione correttiva o preventiva deve essere volta ad eliminare le cause di NC reali o potenziali per rendere impossibile il suo futuro ripetersi.

9.3.4 Audit del Piano per la Performance

Gli Audit quadrimestrali del Piano per la performance sono gli strumenti con cui il Parco nazionale dell'Appennino toscano-emiliano verifica e valuta:

- la conformità degli elementi del Piano con la normativa;
- la corretta implementazione, attivazione ed attuazione del piano;

la disponibilità di informazioni utili al riesame dell'OIV. Ogni audit viene condotto dal Direttore, sulle azioni di propria competenza in modo da coinvolgere l'intera struttura e tenendo in considerazione le risorse finanziarie, organizzative, nonché le caratteristiche degli elementi del Piano da sottoporre ad audit. Al termine di ogni audit, i responsabili della misurazione rilevano le risultanze delle attività di audit, comprese le eventuali non conformità rilevate, provvedono inoltre a rilevare su sintetico rapporto l'efficacia delle azioni correttive e preventive intraprese per risolvere e sanare le NC trattate a decorrere dall'ultimo audit. Qualora le azioni intraprese risultassero inefficaci si provvederà a stabilire nuove misure correttive e preventive. Tali rapporti vanno presi in debita considerazione nell'ambito del riesame dell'OIV.

9.3.5 Riesame dell'Organismo Indipendente di Valutazione

Il Riesame dell'OIV costituisce la fase conclusiva del ciclo di audit ed è finalizzato alla valutazione su base annua dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza di tutti gli elementi del piano e dell'organizzazione nell'ottica del miglioramento continuo. Le riunioni del riesame che coinvolgono il Direttore e, quando necessario il personale, sono il momento dedicato alla discussione ed approvazione di importanti elementi per la revisione del Sistema per la performance, quali la pianificazione degli obiettivi, il piano per la trasparenza, la formazione e l'addestramento, il Piano per la performance ed i relativi aggiornamenti annuali.

9.3.6 Valori storici di riferimento, *benchmark* e *test* della qualità dei *target*

Il Parco nazionale dell'Appennino toscano – emiliano ha dato inizio alle sue attività in corrispondenza all'istituzione dei suoi organi nel 2007. Per questo motivo sono state da poco ultimate le attività di base necessarie al funzionamento dell'Ente. Per migliorare la qualità degli indicatori, la qualità dei target anche alla luce di valori di riferimento, è individuato un obiettivo di miglioramento continuo del Piano della performance che prevede la creazione di una banca dati ex novo. Per ogni obiettivo individuato saranno testati gli indicatori proposti, i relativi target alla luce di valori storici reperiti mediante un'apposita attività. Allo stato attuale sono stati migliorati gli obiettivi pluriennali strategici e i relativi indicatori che nel Piano della performance 2016 possono essere presi come riferimento per misurare in modo esaustivo il reale andamento dell'Ente parco in riferimento alla sua *mission* istituzionale. Sono stati raccolti dati sull'andamento storico dei flussi turistici che mettono in luce un andamento diversificato fra le aree esterne al parco e quelle interne: mentre infatti considerando gli interi comuni i dati sono leggermente in calo, all'interno del parco sembrano in crescita.

10. Piano della performance e Programma triennale per la trasparenza e l'integrità

All'interno del sito istituzionale del parco: www.parcoappennino.it sono riportati: il contenuto di dettaglio del Piano della performance e sarà riportata la Relazione sulla performance entro i termini previsti; il Piano triennale della prevenzione della corruzione contenente al suo interno anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità. Il Piano della performance è riportato nell'apposita sezione del sito: "Trasparenza e valutazione del merito" facilmente raggiungibile direttamente dalla homepage. Nella stessa sezione sono riportati gli aggiornamenti e le altre notizie. La rilevazione del gradimento delle singole pagg. del sito permette di sottoporre ad un processo di miglioramento continuo anche le forme espositive e la trasparenza delle pagine

Piano della Performance 2017

dedicate al Piano della performance in particolare e, più in generale, a tutte le attività del Parco nazionale utilizzate per raggiungere gli obiettivi istituzionali.

11. Iniziative rilevanti

11.1 Iniziative di contenimento della spesa

Titolo obiettivo 17.1: Come previsto dal piano anticorruzione, mappare i beni appartenenti al patrimonio dell'Ente non "patrimonializzabili" e non necessari al perseguimento delle finalità istituzionali al fine del relativo collocamento sul mercato previo espletamento di procedure di evidenza pubblica

L'obiettivo strategico di riferimento è: Obiettivo strategico n. 17 "Riduzione dei costi di gestione e miglioramento dell'efficacia dell'azione"

11.2 Iniziative in ambiti rilevanti

Titolo: realizzazione di percorsi per tutti negli ambienti naturali

Ambito: pari opportunità

Descrizione: si prevede di realizzare, nell'ambito del progetto POR FESR iniziative per favorire l'accesso agli ambienti naturali anche a cittadini portatori di handicap attraverso iniziative appositamente organizzate. E' prevista la manutenzione straordinaria del percorso per tutti "La torbiera attraverso i sensi" (Lagdei):

L'obiettivo strategico di riferimento è: Obiettivo strategico n. 21 Favorire l'accesso al Parco da parte di diversamente abili, anziani ed altre categorie "svantaggiate"

Obiettivo operativo n 21.1 Rifacimento segnaletica percorso per tutti di Lagdei.

12. Quadro sinottico degli obiettivi, degli indicatori e dei target

Obiettivo strategico triennale	Obiettivo strategico 2017	Obiettivo operativo 2017	Indicatore	Target
Conservazione e valorizzazione delle risorse naturali e del paesaggio	Implementazione delle conoscenze e degli strumenti di gestione con particolare riferimento a Rete natura 2000	1.1 Definizione del quadro conoscitivo inerente gli uccelli nel parco	n. quadri conoscitivi aggiornati	n. 1 quadro conoscitivo aggiornato
		1.2 Valutazione quali-quantitativa delle superfici di interesse pascolivo nelle praterie di alta quota del Parco nazionale dell'Appennino tosco-emiliano	n. ettari di pascolo valutati	n. 40 ettari
Gestione del territorio finalizzata al miglioramento dell'integrazione uomo-ambiente, salvaguardia delle attività tradizionali, difesa degli equilibri idrogeologici	Mitigazione del conflitto uomo - fauna selvatica	2.1 Implementare il programma di riduzione dei costi di gestione dei cani da guardiania mediante programmi di sterilizzazione cani	n. cani beneficiarie del programma	n. 5 cani beneficiari del programma
	Conservazione e valorizzazione delle singolarità geologiche presenti nel Parco	3.1 Candidatura sullo strumento finanziario PIT PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI – ANNUALITÀ 2016 di un progetto per la Lunigiana e Garfagnana in qualità di capofila	n. istanze relative al PIT presentate	N. 1 scheda preliminare candidata
Valorizzazione delle attività produttive compatibili, promozione sociale ed economica	Conservazione, restauro e valorizzazione del paesaggio appenninico	4.1 Redazione di progettazioni preliminari nell'ambito della valorizzazione della Riserva dell'Orecchiella e zone limitrofe (elaborazione diretta o compartecipazione con UTB e Comuni)	n. schede preliminari elaborate	N. 1 scheda preliminare redatta
		4.2 Nell'ambito delle attività per la creazione di una riserva MAB UNESCO, realizzazione di azioni per favorire forme di agricoltura sostenibile	n. eventi per la promozione di forme di agricoltura sostenibile	N. 2 eventi
	Valorizzazione delle produzioni alimentari tipiche	5.1 Qualificazione della manifestazione denominata Menù a km0	N. di eventi relativi alla rassegna Appennino gastronomico-Menù a km 0 a livello di Riserva MAB UNESCO	N. 1 evento realizzato

Piano della Performance 2017

		5.2 Realizzazione di interventi per la qualificazione della filiera del mirtillo nero e del fungo porcino dell'Appennino	N. eventi inerenti il fungo porcino	N. 2 eventi realizzati
Promozione di attività di educazione, formazione nonché di attività ricreative compatibili	Sostegno e incremento di attività turistiche rispettose dell'ambiente	6.1 Azioni per la realizzazione del programma previsto dalla Carta europea per il turismo sostenibile	N. giornate di formazione	N. 2 giornate di formazione realizzate
		6.2 Realizzazione di attività di internazionalizzazione mediante accordi con scuole, università estere	Messa in rete della proposta di sito in lingua inglese	N. 1 sito on line
		6.3 Azioni per la realizzazione del programma Parchi di mare e d'Appennino	N. proposte di protocollo d'intesa per favorire l'accesso sostenibile fra i parchi nazionali dell'Appennino tosco emiliano e delle Cinque Terre e il Parco regionale di Montemarcello - Magra	N. 1 protocollo di intesa proposto
	Promozione dell'attività di educazione ambientale e scientifiche per favorire la conoscenza della natura	7.1 Realizzazione dei programmi "Neve natura" e "Autunno d'Appennino"	n. incontri didattici su Attilio Bertolucci e la relativa proposta di Parco letterario	N. 2 incontri didattici
		7.2 Consolidamento dell'attività dell'Atelier delle acque e delle energie – Di onda in onda	n. di classi che integrano le visite fra Atelier della natura (Dedalus) e Atelier dell'acqua e dell'energia	N. 2 classi
		7.3 Consolidamento dell'attività divulgativa con il Palalupo	N. attività divulgative	N. 2 attività divulgative
Rendere vigenti gli strumenti di pianificazione e programmazione del Parco previsti dalla legge 394/91, attuazione dei programmi finanziati dalla UE e candidatura MAB Unesco	Attuazione delle azioni previste per il 2016 nel Piano anticorruzione del Parco nazionale dell'Appennino tosco emiliano	8.1 Redazione di report periodici al fine di rendicontare al RPC le procedure di gara espletate e/o le procedure negoziate/affidamenti diretti con evidenza degli elementi di maggiore interesse	N. di report presentati al RPC	N. 2 report

Piano della Performance 2017

	Condivisione con gli stakeholder delle attività del Progetto LIFE13NAT/IT000728 MIRCO	9.1 Organizzazione incontri del Comitato Consultivo di progetto	N. di incontri	n. i incontro realizzato
	Start up della Riserva della Biosfera dell'Appennino tosc-emiliano	10.1 Costituzione della governance della riserva della biosfera dell'Appennino tosc emiliano	N. di organizzazioni di assemblea generale	N. 1 incontri
Sistematica rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei servizi del parco	Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti coinvolti nelle attività di educazione ambientale	11.1 Questionario agli utenti dei progetti di educazione ambientale di carattere residenziale	N. questionari	N. 60 questionari
	Rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti dei Centri Visita del Parco	12.1 Rilevazione mediante questionario di gradimento rivolto ai fruitori dei centri visita.	N. questionari	N. 80 questionari
Dotare il Parco di un organico "leggero", ma efficiente, di una struttura organizzativa efficace e flessibile, qualificare le competenze professionali	Migliorare la circolazione del flusso dei dati tra i vari uffici dell'Ente in attuazione di quanto previsto nel Piano anticorruzione dell'Ente	13.1 Come previsto dal piano anticorruzione, armonizzare i programmi gestionali in uso all'ufficio ragioneria e all'ufficio segreteria	Livello di armonizzazione dei software raggiunto	N. 1 programma gestionale utilizzato
		13.2 Come previsto dal piano anticorruzione, predisposizione direttiva per utilizzo e gestione nuovi software	N. direttive per utilizzo e gestione nuovi software	N. 1 direttiva
		13.3 Come previsto dal piano anticorruzione, predisposizione di modelli di atti amministrativi da utilizzarsi da parte di tutti gli uffici	N. modelli di atti amministrativi predisposti	N. 3 modelli
Comunicare l'esistenza del Parco e la conoscenza del territorio ai cittadini residenti e agli ospiti. Favorire il coinvolgimento nelle attività del Parco dei cittadini emigrati	Incrementare l'utilizzo degli strumenti informatici per la comunicazione	14.1 Incrementare il numero di visitatori del sito internet	Adeguamento grafico del sito web del parco conforme al sistema Responsive	N. 1 adeguamento grafico
	Comunicare l'esistenza del Parco a cittadini residenti e ospiti	15.1 In occasione del Giubileo, realizzare pubblicazioni in compartecipazione con case editrici o direttamente da parte del parco riguardanti i cammini	N. di schemi di pubblicazione fotografica realizzata su Riserva Unesco	N. 1 schema di pubblicazione realizzata
	Incrementare i contatti e i riconoscimenti con cittadini emigrati nell'ambito del progetto "Parco nel mondo"	16.1 Assegnare cittadinanze affettive nell'ambito del progetto "Parco nel mondo" e presentare il Parco attraverso manifestazioni in Italia e all'estero	N. cittadinanze affettive	N. 20 cittadinanze affettive

Piano della Performance 2017

Riduzione dei costi di gestione dell'ente. Sponsorizzazione e finanziamento da parte di soggetti privati, riduzione dei tempi dei procedimenti autorizzativi	Riduzione dei costi e miglioramento dell'efficacia dell'azione	17.1 Come previsto dal piano anticorruzione, mappare i beni appartenenti al patrimonio dell'Ente non "patrimonializzabili" e non necessari al perseguimento delle finalità istituzionali al fine del relativo collocamento sul mercato previo espletamento di procedure di evidenza pubblica	N. elenco di beni appartenenti al patrimonio dell'Ente non "patrimonializzabili" e non necessari al perseguimento delle finalità istituzionali	N. 1 elenco di beni
	Rendere più rapida ed efficace l'azione amministrativa	18.1 Informatizzazione delle procedure per il rilascio di autorizzazione per tagli di utilizzazione del bosco	% di autorizzazioni per tagli di utilizzazione boschiva rilasciate con procedura informatizzata	50%
Favorire la fruizione invernale sostenibile	Qualificare il servizio di educazione ambientale per le scuole di ogni ordine e grado	19.1 Realizzazione di soggiorni didattici per scuole presso il rifugio Abetina reale	N. di classi coinvolte in soggiorni didattici per scuole presso il rifugio Abetina reale	N. 2 classi
Migliorare l'ospitalità nei centri visita del parco	Aumentare l'attività dei centri visita del parco	20.1 Incrementare la visibilità dei centri visita del parco	N. di cartelli o pannelli installati	N. 5 cartelli o pannelli installati
Favorire l'accesso al Parco da parte di diversamente abili, anziani ed altre categorie "svantaggiate"	Creare iniziative per promuovere i percorsi salute realizzati e a favore dell'accesso a persone diversamente abili	21.1 Rifacimento della segnaletica percorso per tutti di Lagdei	N. progettazioni esecutive dell'intervento	N. 1 progettazione esecutiva

Tab. R – Quadro sinottico.